

Mensile dell'ABM • Anno XLII n° 10
Novembre 2007



est
MONDO

MONUMENTO
ALL'EMIGRANTE
PER NON DIMENTICARE
ANNO 2007

San Martino, la tradizione continua

L'undici novembre si festeggia San Martino, santo patrono della città e della diocesi di Belluno e Feltre insieme ai Ss. Vittore e Corona. La devozione verso il santo è molto viva nel Veneto ed in particolare in provincia di Belluno. L'importanza di questa festa risiede anche nella sua collocazione temporale che coincide con la fine della stagione agricola ed il ringraziamento a Dio per il raccolto. A riprova della grande devozione dei bellunesi verso San Martino vi sono le numerose chiese a lui intitolate tra le quali: le parrocchie di Bes, Fortogna, Tignes, Vigo e Valle di Cadore, le chiese di La Muda, Castoi, Sopracroda, Navasa, Susin, Casan e Montanes, oltre l'attuale Battistero della Cattedrale nonché il Duomo stesso. In provincia di Belluno il culto fu introdotto dal vescovo Felice II verso la metà del VI secolo: si narra che il vescovo, gravemente afflitto da mal d'occhi, si unse con l'olio della lampada che ardeva davanti all'altare del santo a Ravenna e guarì; una volta rientrato, fece immediatamente partire i lavori di costruzione della cattedrale che dedicò a San Martino.

Esistono inoltre numerosi aneddoti legati a questo santo in tutta la provincia, nonché toponimi riferiti alla tradizione locale. In particolare narra un'antica leggenda che S. Martino di Tours, di passaggio per sfuggire alla persecuzione del diavolo, si rifugiò sui monti che proteggono Belluno verso Nord; qui legò il suo giumento ad un anello d'oro, che si trova ancora lì da qualche parte, ed al quale si deve il nome dell'intero gruppo montuoso dello Schiara: "S-ciara", ovvero anello.

LA FIERA DI SAN MARTINO a Belluno fu istituita nel 1378, durava due o tre giorni, e si svolgeva in Campitello, attuale Piazza dei Martiri, come avviene ancora oggi.

In passato la festa del santo era giorno di fiera e rinnovo dei contratti e degli affitti agrari; apriva il nuovo ciclo stagionale, il giro di boa dell'anno rurale, e per questo costituiva un'occasione preziosa di incontro e scambi per gli agricoltori in previsione dell'inverno. L'appuntamento è anche per quest'anno in moltissime località della provincia di Belluno.



Provincia
di
belluno
sentirsi dolomiti

Provincia di Belluno
Via S. Andrea, 5 - 32100 Belluno
Tel. 0437 959111

www.provincia.belluno.it



Vacanze d'inverno sulle montagne bellunesi

La vacanza invernale ideale è così: neve polverosa, cielo azzurro, un paesaggio da favola e un comprensorio sciistico vasto e variegato. In provincia di Belluno è possibile, tra pochi giorni si apre la stagione invernale 2007/2008 e sino a Pasqua si potrà sciare su centinaia di chilometri di piste perfettamente innevate: Cortina d'Ampezzo, Civetta, Arabba-Marmolada, Val Biois, Auronzo e San Vito di Cadore, Comelico, Sappada e tante altre località più vicine alla piana veneta come il Nevegàl di Belluno, il Monte Avena nel Feltrino e l'altopiano del Cansiglio in Alpeago; tutti pronti a soddisfare anche gli sportivi più esigenti.

Momenti indimenticabili su sci, ciaspe, slitte, pattini, bob... e, per i più temerari in cerca d'avventura, la possibilità di praticare sleddog, snowrafting, sci alpinismo. Ed ancora divertimento serale negli splendidi stadi del ghiaccio, come quello olimpico di Cortina, dove cimentarsi sui pattini o assistere ad un'appassionante partita di hockey. Oltre 150 impianti di risalita che servono quasi 450 km di piste da discesa e ben 360 km di piste per lo sci di fondo, con la possibilità di sciare in notturna in Val Zoldana e sull'Alpe del Nevegàl. Per chi si avvicina per la prima volta allo sci, o desidera migliorare il proprio stile, sono a disposizione i professionisti maestri di sci di ben 29 scuole.



QUANDO IL BICCHIERE È PIENO TRABOCCA

L'ABM non invita alla violenza ma al contrario, in continuo ascolto della gente, segnala a chi di dovere la necessità di evitare quegli errori che possono determinarla

Corriere delle Alpi
GIORNALE QUOTIDIANO DELLA BELLUNESE

Bellunesi nel mondo in campo a difesa delle nostre montagne

L'AMON: l'Associazione Montagna Orientamento Nord (AMON) è un'associazione di promozione sociale che si occupa di organizzare le attività di sci e di turismo in montagna.

CORRIERE DELLA SERA

L'ALLARME Lettera ai parlamentari veneti ed eletti all'estero prima del voto parlamentare su Lamoni

LA POLITICA I NODI, LE POLEMICHE

«Soldi ai bellunesi per evitare le bombe come in Alto Adige»
L'associazione degli emigranti: «Ora temiamo reazioni violente»
Condanna politica bipartisan, mediazione del presidente Reolon

IL GAZZETTINO



Sul tema dei referendum secessionisti l'Associazione Bellunesi nel mondo ha rivolto un appello ai parlamentari che sanno anche come avviene

Abm: «Senza risposte, rischio di violenza»

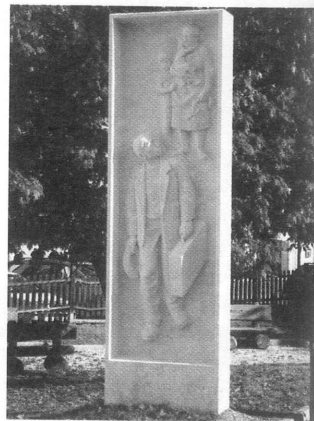
«Necessari provvedimenti istituzionali per evitare quel ricorso al sangue che ha premiato altri»

L'Amico del Popolo

GIORNALE SETTIMANALE DI INFORMAZIONE GENERALE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

Con una lettera ai parlamentari veneti e bellunesi e quelli all'estero

L'Abm chiede interventi contro la disparità con Regioni "speciali"



In copertina

Il monumento all'emigrante del Comelico e Sappada (opera dell'artista Franco Fiabane), solennemente inaugurato il 30 settembre 2007 a S. Stefano di Cadore.

(fotoservizio L. Danieli)

Servizio a pag. 7

La lettera inviata dall'ABM a vari Parlamentari, come pubblicato nell'articolo di fondo di ottobre, reca un forte invito ad evitare che il Parlamento approvi il disegno di legge preparato dal Governo per blindare i privilegi delle vicine Regioni a Statuto Speciale e per affossare i referendum di Lamoni, di Sovramonte etc. L'ABM ha chiesto che prima venga quantomeno approvata una legge che permetta ai bellunesi di continuare a vivere dignitosamente nella loro montagna, eliminando le intollerabili attuali differenze. L'Associazione si è impegnata a dare notizia delle risposte e del comportamento degli interessati e la stampa ha dato grande risalto all'iniziativa, ma è stata rivolta all'ABM l'accusa di fomentare la violenza, perché ha chiesto che venga compiuto il doveroso atto di giustizia "per evitare quel sangue e quella violenza che hanno premiato altri".

Non si può dimenticare il sangue versato dai nostri Alpini a Cima Vallona, ma è pacifico che l'ABM, da sempre, ha cercato e cerca di ottenere giustizia attraverso le vie democratiche. Proprio per questo l'Associazione, che è in continuo ascolto della gente, ha ritenuto doveroso segnalare a chi di dovere il fondato timore, diffusamente raccolto, che la sordità alla forte voce popolare espressa dai referendum possa determinare reazioni pericolose, perché tutto ha un limite e come è stato giustamente scritto da un autorevole quotidiano "i bellunesi un giorno o l'altro potrebbero stancarsi di prendere mazzate in testa". Il vecchio proverbio bellunese dice che quando il bicchiere è pieno, trabocca.

Per esigenze della tipografia questo articolo viene scritto il 13 ottobre, mentre Cortina Sappada e Colle S. Lucia stanno per pronunciarsi e mentre è diffuso il timore di pesanti delusioni dal Parlamento. Per questo l'ABM ha convocato il direttivo, assieme ai politici bellunesi più interessati, per ricercare la possibilità di una azione concorde, proseguendo sulla strada dei positivi segnali finora arrivati ed evitando quelle divisioni che tanto ci hanno danneggiato.

Riportiamo a parte l'esito dell'incontro, nella speranza di poter dare, nel prossimo futuro, buone notizie concrete.

VBC

Sommario

L'Autonomia della nostra Provincia
pagg. 4 - 5



L'on. Franco Narducci nuovo Presidente UNAIE
pag. 9

Corso multimediale di storia dell'emigrazione
pag. 11

Vicende politiche del passato a Belluno
pag. 15



Spazio Giovani
pagg. 20 - 21

Notizie dalla Regione Veneto
pagg. 34 - 35

I PRINCIPALI RAPPRESENTANTI DELLE ISTITUZIONI BELLUNESI NELLA SEDE DELL'ABM, PER RICERCARE UNA VOCE COMUNE AL DI SOPRA DEI PARTITI



Il 12 ottobre i tre Parlamentari bellunesi Fistarol, Paniz e Sperandio, il Presidente della Provincia Reolon, l'Assessore Regionale De Bona rappresentato da Pachner ed i consiglieri regionali Bond e Trento si sono ritrovati con il Consiglio dell'ABM per ricercare una strada comune nell'interesse della Provincia. Il Consigliere Bottacin ha inviato per iscritto il suo contributo.

In precedenza si era riunito il Consiglio dell'ABM per affrontare i gravi problemi del "dopo Lamon", avendo presente che i Consiglieri Bellunesi in Regione sono 3 contro 60 ed in Parlamento il rapporto è di 5 su 950: una voce così debole non può avere ascolto se non è unitaria. Per questo l'Associazione, che aveva invitato i principali rappresentanti delle Istituzioni bellunesi alla riunione, ha particolarmente apprezzato la risposta positiva di tutti, malgrado i numerosi impegni. Ha invece recato tristezza il mancato riscontro sia alla lettera che all'invito da parte dell'On. Bressa, già Sindaco di Belluno ma eletto nelle ultime legislature in Alto Adige.

L'On. Crema, pure eletto fuori Provincia, si è scusato telefonicamente.

Particolarmente apprezzata e significativa la disponibilità dichiarata dall'On. Sperandio e dal Consigliere regionale Bottacin ad essere della partita, se pur appartenenti a parti

politicamente diverse, qualora per il bene della Provincia venga individuata una strada comune.

LE RISPOSTE ALLA LETTERA DELL'ABM, LA DISCUSSIONE IN CONSIGLIO ED IL DOCUMENTO

La prima parte dei lavori è stata riservata al solo Consiglio, per concordare un documento che dopo ampia discussione è stato sottoposto ai Politici. Il consigliere Marchetti, impossibilitato a partecipare, ha scritto che "la disgregazione per passi successivi porterebbe alla scomparsa della Provincia. Di qui la necessità di **sostenere con forza le ragioni dei Comuni secessionisti, esigendo però che la soluzione vada nel senso della concessione dello Statuto di Provincia Autonoma in seno alla Regione Veneto.**" Ha sottolineato i pericoli ed i limiti dell'accordo tra Veneto e Trento per un co-finanziamento dei comuni confinanti in difficoltà, "perché l'accordo innescherà un'ovvia pericolosa situazione di discriminazione fra moltissimi comuni non confinanti ma che si trovano nelle stesse difficoltà".

Nel successivo lungo dibattito con i Politici è stato porto anzitutto il ringraziamento ai presenti per conto del Presidente Bratti, in visita alle comunità bellunesi del Sudamerica.

È stato poi illustrato un documento recante alcuni punti delle risposte alla lettera dell'ABM pervenute fino a quel momento da parte dei parlamentari Bellunesi e dall'On. Narducci, attuale Presidente dell'Unaie e coordinatore dei Deputati eletti nella Circoscrizione Estero.

L'ABM aveva chiesto ai parlamentari bellunesi di origine bellunese quale fosse la loro intenzione di voto su Lamon e quale proposta, capace di trovare accoglimento, ritenessero di poter portare avanti in modo unitario da tutta la Provincia. Il documento esaminato riportava queste risposte:

Dalla motivata lettera dell'On. **Sperandio:**

*ritengo sbagliata la scelta di chi oggi chiede **da subito** un voto negativo della camera... , vedo come francamente diversi il referendum di Lamon da quello di Cortina ...credo che si debba premere, **di concerto con la Regione**, perché vi sia un trasferimento di competenze tra Regione e Provincia assumendo la specialità di Belluno come dato strutturale.*

Della ampia risposta dell'On. **Fistarol:**

*Quando l'argomento approderà nell'aula della Camera... credo che esprimerò un voto favorevole. ...Un **immediato voto negativo** significherebbe, molto probabilmente, mettere una pietra tombale sull'attenzione che Roma, come Venezia, sta dedicando alle problematiche della Provincia.*

Il problema necessita di risposte strutturali... Quello che si deve fare è rendere tangibile, con atti concreti e in tempi non biblici, che al disagio dei bellunesi le Istituzioni sanno dare risposte non episodiche - evocare un "possibile ricorso al sangue ed alla violenza che hanno premiato altri" mi sembra quanto meno fuori luogo e poco responsabile.

Questa la breve ma precisa risposta dell'On. **Paniz:**

voterò no alla richiesta di trasferimento di Lamon in altra provincia come voterò no ad eventuali altre analoghe proposte.

Ritengo siano da portare avanti in modo unitario da tutta la Provincia: A - l'Autonomia della Provincia, B - la



È ben comprensibile la non facile situazione dell'On. Bressa, già Sindaco di Belluno ed attualmente deputato eletto con i voti degli alto Atesini di cui cura autorevolmente a Roma gli interessi. L'augurio è che, utilizzando la sua posizione privilegiata, possa portare avanti contemporaneamente gli interessi dei suoi elettori e quelli della sua terra

sua specificità, con conseguenti interventi economici, C - il federalismo fiscale.

L'On. Menia, Triestino di radice Bellunese, ha scritto:

mi rendo conto della necessità di trovare forme giuridicamente compatibili per garantire non solo la sopravvivenza ma un giusto benessere. Sono disponibile a sostenere progetti in questo senso e, d'altra parte, mi opporrò comunque con il mio voto a qualunque ipotesi di smembramento della Provincia.

L'On. Narducci, attuale Presidente dell'UNAIE, ha espresso la voce degli eletti nella circoscrizione estero riassumendo il clima esistente in Parlamento e scrivendo tra l'altro:

mi sono interessato al problema in primo luogo acquisendo il parere dei Parlamentari eletti nel Vostro Collegio. Alla luce dei pareri espressi dai sopramenzionati Parlamentari e di una mia valutazione del problema, devo dirle che la questione appare estremamente complessa e di difficile soluzione, per cui ritengo che l'unica via realmente percorribile sia la creazione di una provincia autonoma... In tal senso intendo adoperarmi assieme ai parlamentari eletti nella Sua Regione.

Il Consigliere Regionale Bottacin, impossibilitato a partecipare alla riunione, ha inviato una corposa documentazione iniziando con dati che evidenziano il confronto assolutamente impari fra il Veneto ed altre Regioni, non solo del Nord.

Ha ricordato che la sua parte politica chiede alla Regione autonomia amministrativa con misure compensative per i Comuni e per la Provincia, mentre chiede allo Stato un modello di federalismo fiscale spinto e solidale. Ha espresso parere che il "fondo Letta" ed il "fondo regionale per la montagna" creino solo illusioni mentre occorrono soluzioni forti non annacquate.

Si è infine detto preoccupato per la risposta del Presidente Napolitano al Presidente Reolon perché, invece che ad eliminare le cause del referendum, si impegna a togliere ai cittadini

la possibilità di indire i referendum. Conclude però: **se per il bene della nostra Provincia viene individuata una strada condivisa da tutte le forze politiche (A TUTTI I LIVELLI), io sarò certamente della partita.**

Sulla base di queste risposte e delle altre indicazioni fino ad allora pervenute il documento riportava queste deduzioni:

1. **I referendum di Lamon etc., alla luce di quanto è successo e sta succedendo, non avranno seguito positivo come secessione. Creare illusioni, anche se politicamente facile, potrebbe costituire una colpevole presa in giro.**

2. **Non è possibile dire semplicemente no al grido di dolore di un popolo che chiede giustizia: il bicchiere, quando è pieno, può traboccare. Bisogna eliminare le cause che hanno portato ai referendum, Su questo è necessario tener alta la voce.**

3. La prima strada da seguire unitariamente sembra quella dell'intera Provincia di Belluno amministrativamente Autonoma nell'ambito della Regione Veneto, con la quale occorre ricercare la collaborazione anche per il riconoscimento della specificità della montagna, con relativi interventi economici di perequazione per la montagna.

4. In sede nazionale modifica costituzionale con l'Autonomia ed un corretto federalismo fiscale, anziché inadeguati provvedimenti tampone.

È POSSIBILE RAGGIUNGERE RISULTATI CONCRETI IN TEMPI RAGIONEVOLI?

Nella discussione è stato ricordato che fin dal 1979 l'On. Orsini aveva presentato un disegno di legge costituzionale per l'Autonomia della Provincia e non si era stancato di ripresentarlo ad ogni rinnovo di legislatura, fino al 1991. Dopo quasi trenta anni stiamo ancora aspettando.

È stata riconosciuta la nuova attenzione creata dai referendum sulla "terra senza futuro" e sono

emerse alcune indicazioni:

1. Sulla prima votazione alla Camera per Lamon (la modifica costituzionale richiede quattro votazioni favorevoli) alcune intenzioni appaiono discordi, coerentemente con le posizioni iniziali. È però emersa la convinzione che non esistano possibilità di modifica dei confini. Ampiamente condiviso il desiderio di una soluzione che rimuova le motivazioni dei referendum eliminandone le cause e salvaguardando l'integrità della Provincia.

2. Sull'autonomia amministrativa e finanziaria in sede regionale, con riconoscimento della specificità della montagna e con adeguati finanziamenti, è stata ribadita la richiesta che venga accolto il disegno di legge presentato da tempo da tutta la Provincia, con l'appoggio anche dell'ABM. È però emersa la preoccupazione, dati i tempi ormai al limite, che si possa ancora una volta chiudere la legislatura regionale senza l'approvazione dello Statuto, bloccato proprio a causa di Belluno.

3. In sede nazionale, per l'autonomia della Provincia e per il federalismo fiscale (previsto dalla Costituzione fin dal 2001) l'unità dei Bellunesi è apparsa necessaria ma non sufficiente perché, è stato detto, siamo Piccoli, Poveri e Periferici.

È stato però ricordato che l'ABM, con coraggio e tenacia, ha condotto e vinto in passato battaglie difficili e fondamentali, come quella dell'autostrada e del voto all'estero.

La battaglia attuale è molto complessa perché coinvolge non solo Belluno, ma tanti territori dove, col crescere del tenore di vita, si sono evidenziate sperequazioni non più accettabili (i trentini ad esempio hanno bloccato la Venezia-Monaco per non perdere i tanti soldi che ricavano dal Brennero).

L'ideale è la cancellazione di questi privilegi, come ha scritto Lucio Paniz dalla Svizzera: *io e moltissimi bellunesi abbiamo un sogno, affinché un giorno tutte*

le 20 Regioni italiane abbiano gli stessi diritti e doveri...bisogna arrivare ad un federalismo di tipo tedesco, svizzero o austriaco.

L'effetto Lamon non basta: a Roma ci si preoccupa più di Cortina che di Lamon.

Bisogna tuttavia puntare alle cose difficili, bisogna volerle fortemente, bisogna pretendere, lottare contro lo sperpero al Sud dei nostri soldi.

COSA POSSONO FARE I BELLUNESI NEL MONDO?

Chiediamo i vostri suggerimenti. È stata ventilata, come impulso dal basso, l'ipotesi di una proposta di legge popolare da parte di almeno cinquantamila elettori, ma forse servirebbe poco.

È emersa anche la proposta di una raccolta di firme sul tipo di quanto effettuato con successo in Svizzera per la conservazione di trasmissioni radiofoniche italiane.

Forse non è solo per ridere la proposta di Dal Farra: *con l'Europa sarà più facile oggi, per la Provincia, passare con l'Austria con cui confiniamo...Io, da parte mia, ho già cominciato a studiare il tedesco.*

La soluzione migliore sarebbe quella di avere a Roma un Ministro che ami le sue radici ed abbia la capacità di dare giustizia alla sua terra, ma intanto va ricercata con coraggio e con forza la collaborazione con la Regione per una prima soluzione in sede Veneta.

Personalmente, come direttore del Giornale, avanzo una prima proposta per aiutare i consiglieri regionali della pianura a rendersi conto della realtà: l'ABM potrebbe promuovere uno studio, magari una tesi di laurea, che calcoli cosa succederebbe alla pianura Veneta se durante la siccità venisse a mancare l'acqua che ora scende dai nostri laghi trasformandoli da richiami turistici a pozze.

Oppure calcolare le conseguenze qualora venisse a mancare la preziosa energia di punta delle centrali idroelettriche bellunesi.

Laurea "Honoris Causa" Angelo Funes Nova



A 71 anni Angelo Funes Nova ha ricevuto dall'Università di Padova la laurea "honoris causa" in Scienze forestali ed ambientali. È il premio ad un personaggio straordinario, noto non solo nell'Alpago dove vive e lavora, ma in tutta Italia per la sua xiloteca (raccolta di legni) considerata una delle più preziose d'Italia con oltre 500 esemplari. È famoso anche per lo studio di centinaia di insetti responsabili degli attacchi al legno, tanto da esser chiamato il "mago dei tarli". La poesia illustra la gioia degli amici:

*L'era 'n toc che no vedee
cossì tanti belumat,
doi corriere tute piene.
Vali andove 'sti tosot?*

*I va a Padova a la festa
par la laurea de 'n veciot,
un da Pos, che i lo conosce
anca quei che no è pagòt.*

*Al se intende de caroi,
e 'l te spega ogni parchè,
al ha anca scrit 'n libro*

su pa 'l legn come che l'è.

*L'ha imparà par con soo,
parchè lu l'è ragonier,
ma l'avea passion, e allora
l'è andat oltra el so mestier.*

*Ghe n'è pochi come lu
che sa tut de piante e bis,
che 'l met via tochèt de legno,
anca quei che i sa da pis.*

L'è par quel che i Professori

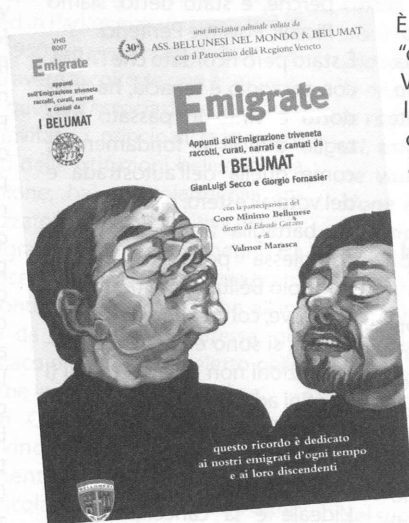
*i ha pensà che no era mal
una laurea honoris causa
te la scienza forestal.*

*Caro Angelo, l'è qua
tuta zente che te ol ben,
che vol esserte vicina
te sto giorno cossì pien,*

*e la è proprio orgogliosa,
l'ho senti da pì de un,
de 'n paesan che de sicuro
al fa onor a tut Belun.*

Musica e tradizioni

BELUMAT ADDIO?



È recente la notizia della "separazione" dei componenti il noto "duo" artistico, Gianluigi Secco e Giorgio Fornasier, notissimi nel Veneto, ma anche all'estero, sia per i loro spettacoli, come per le ricerche musicali sul solco della tradizione condotte in particolare da Gianluigi. I "Belumat", tra l'altro, hanno legato la loro attività agli esordi di Radio Teledolomiti e la prima edizione della pubblicazione del libro e musicassetta "Indovina indovinel", ha preso spunto proprio da una fortunata trasmissione radiofonica bellunese, dando il via alla altrettanto fortunata serie di registrazioni audio e video che hanno alimentato la popolarità della coppia. Altra opera degna di nota dei Belumat, proprio in collaborazione con l'ABM, la storia dell'emigrazione bellunese, in videocassetta, recitata e cantata, distribuita in tutto il mondo tramite l'Associazione. Quindi, al di là della notizia pubblicata dalla stampa, e da noi ripresa per dovere di cronaca, rimane in molte persone giovani e meno giovani il ricordo di tanti eccezionali spettacoli che, per oltre trent'anni, hanno avuto Giorgio e Gianni come

mattatori. L'interrogativo del nostro titolo vuol essere pertanto un segno di buon auspicio... Chissà che in seguito non ci sia dato di rivedere i "Belumat" ancora assieme? La speranza è che ci ripensino.

Ivano Pocchiesa

INAUGURATO A S. STEFANO IL MONUMENTO ALL'EMIGRANTE

Bellissima opera di Franco Fiabane

Lo scorso 30 settembre, a S. Stefano di Cadore, nella piazzetta che recentemente il Consiglio Comunale del paese ha intitolato all'emigrante, è stato solennemente inaugurato l'omonimo monumento, vigorosa e significativa opera dell'artista bellunese Franco Fiabane. Rappresenta il doloroso momento del distacco, con i suoi protagonisti: l'emigrante che se ne va, con l'inseparabile valigia e con il viso mestamente rivolto ai familiari nell'ultimo saluto, mentre alle loro spalle, peraltro, un sole radioso è segno di speranza. "Per non dimenticare": queste le parole incise alla base della scultura, e questo il motivo ricorrente degli interventi susseguitisi nella cerimonia di inaugurazione: non solo un ricordo fine a sé stesso, ma "monito, riflessione e impegno" per un domani meno duro e più sereno per la terra del Comelico e per la nostra montagna, lavorando con la stessa unità di intenti e di forze che hanno portato alla realizzazione dell'opera. Questa infatti ha visto il contributo, oltre che della Regione del Veneto, della Provincia e di altre Istituzioni, delle tante persone (tra cui, in particolare, il sen. Walter De Rigo) che hanno risposto con generosità all'appello lanciato dalla locale Famiglia ex emigranti e della nostra Associazione, promotrici dell'iniziativa. Durante la cerimonia, impeccabile sotto l'aspetto organizzativo, hanno parlato il sindaco di S. Stefano Silver De Zolt, i presidenti della Comunità Montana Valerio Piller Roner e della Provincia Sergio Reolon, il consigliere regionale Guido Trento, Max Pachner delegato dell'assessore regionale Oscar De Bona, l'on. Maurizio Paniz, il presidente della Famiglia ex emigranti Antonio Martini e il suo vice Virgilio Bruno De Candido (autore di una significativa poesia nel dialetto locale sull'avvenimento) e il presiden-

te dell'ABM Gioachino Bratti. Grande ed entusiasta la partecipazione del pubblico, in una stupenda giornata di sole, allietata dalla musica del Corpo Musicale di Auronzo di Cadore, diretto dal maestro Rudy De Rigo. Tra i momenti più significativi della giornata, il corteo con lo sventolio dei gonfaloni delle nostre "Famiglie", la Messa nella Parrocchiale con le incisive parole del celebrante don Diego Soravia e i canti della Corale Parrocchiale diretta da Nicola Guandel, le note dell'inno nazionale e del Piave che hanno accompagnato l'inaugurazione del monumento e la deposizione di una corona in memoria dei Caduti in emigrazione, lo scoprimento della targa di intitolazione della piazza, il festoso ritrovo per il pranzo conviviale all'Hotel Monaco. Anche dalle righe di "Bellunesi nel Mondo" il grazie più vivo a quanti hanno lavorato a questo bellissimo risultato, tra cui in particolare, il sindaco di S. Stefano De Zolt, l'intera Famiglia ex emigranti di Comelico e Sappada, il nostro direttore Patrizio De Martin.

G.B.

(Fotoservizio di L. Danieli - S. Stefano)



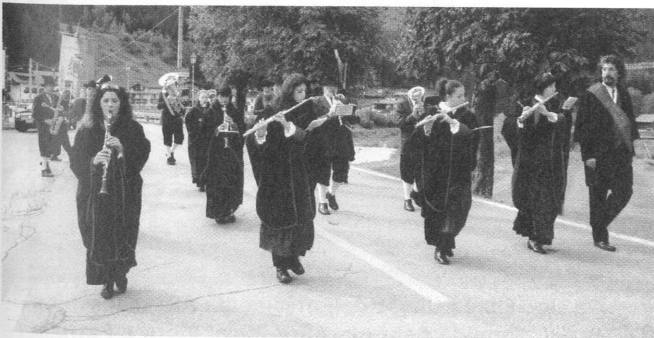
Parte del Consiglio della Famiglia Ex Emigranti del Comelico e Sappada davanti al monumento con l'artista Franco Fiabane



Solenne S. Messa accompagnata dalla Cocale Parrocchiale di S. Stefano



Corteo per le vie del paese con la banda comunale di Auronzo



La banda di Auronzo



Benedizione ed interventi delle autorità davanti al monumento

Concluso il Settembre per l'Emigrato a Mantova nel decennale della nascita dell'Associazione Mantovani nel Mondo



Prof. Evandro Carpeggiani: Monumento all'Emigrato a Magnacavallo

Si è svolta con successo a Magnacavallo la 17ª edizione della manifestazione denominata "Settembre per l'emigrato". Ad organizzarla, anche quest'anno sono stati il Comune di Magnacavallo, capitale morale dell'emigrazione mantovana, assieme all'Associazione "Mantovani nel Mondo" ONLUS e con il patrocinio dell'UNAIE (Unione Nazionale Associazioni Immigrati ed Emigrati). L'iniziativa si è svolta grazie al sostegno della Regione Lombardia. L'obiettivo è stato quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di rafforzare lo spazio dedicato all'emigrazione, essendo questa percepita marginalmente dall'opinione pubblica e quasi mai assunta nella programmazione istituzionale degli enti locali. Il programma ha previsto due seminari di studi di alto profilo e la tradizionale cerimonia commemorativa.

Il primo Convegno di natura scientifica-sanitaria dal titolo "Psichiatria ed Emigrazione. Dalla storia all'attualità". L'iniziativa, ha ricordato il Direttore Sanitario, Dott. PierVincenzo Storti, è stata sostenuta dall'Azienda Ospedaliera Carlo Poma, testimone dei problemi sull'emigra-

zione attraverso il gemellaggio con l'Ospedale argentino di Rosario, finanziato dalla Regione Lombardia, dove, a breve, saranno operative le nuove Sale Operatorie, in grado di ospitare i pazienti della comunità italiana. Il secondo convegno portava come titolo "Emigrazione ed Immigrazione".

L'incontro ha visto la partecipazione di numerosi e qualificati relatori. I lavori sono stati aperti da Daniele Marconcini, presidente dell'Associazione Mantovani nel Mondo, che ha ricordato le Associazioni aderenti e i vari rappresentanti di organizzazioni degli emigrati che avevano dato la loro adesione al convegno. Sono intervenuti: il sindaco di Magnacavallo, Andrea Pinotti; Domenico Azzia, Presidente dell'UNAIE; l'on. Marco Pezzoni; Umberto Fioravanti; Elio Benfatti; Ernesto Dilani; Diego Sacconi; Gennaro M. Amoroso e Laura Bisso. Erano presenti all'iniziativa Patrizio De Martin Direttore dei Bellunesi nel Mondo e Rino Zandonai Direttore della Trentini nel Mondo. Concluso il Convegno le delegazioni ospiti si sono recate allo Stand dei Mantovani nel Mondo alla Fiera Millenaria Agricola di Gonzaga, dove sono

stati omaggiati di alcune pubblicazioni del Festivalletteratura di Mantova. Infine, domenica 9 settembre si è svolta, sempre a Magnacavallo, la tradizionale cerimonia davanti al Monumento dell'Emigrante Mantovano e Lombardo con numerosi messaggi da tutto il mondo.

Il Presidente dell'Associazione Mantovani, Marroncini, nell'esprimere la propria soddisfazione per la riuscita dell'evento, svoltasi nell'ambito delle celebrazioni per il decennale della nascita dell'AMM, ha sottolineato la necessità per un maggior impegno nel coinvolgere le istituzioni e l'opinione pubblica locale, affinché l'emigrazione non diventi una questione residuale. Egli ha infine auspicato che l'UNAIE e l'Associazione in genere, sia maggiormente presente in quelle realtà regionali dove Governatori o singoli assessori, in assenza di un chiaro quadro normativo nazionale e regionale, si stanno sostituendo all'Associazionismo nei rapporti con le nostre comunità all'estero, depotenziando il volontariato a favore degli italiani emigrati, sia in termini di rappresentanza istituzionale che di risorse economiche.

Presentato "Partir" di Eliana Olivotto

Lo scorso 27 settembre nella nostra sede è stato presentato ad un pubblico numeroso e attento "Partir", un libro di poesie scritto da Eliana Olivotto con disegni di Vico Calabrò, edito con il contributo della Regione del Veneto e con il patrocinio, oltre che dell'ABM, della Provincia e del Comune di Belluno e del Circolo Dialettale "Al Zenpedón" (vedi a pag. 18 di BNM di ottobre). Il presidente dell'Associazione Gioachino Bratti ha presentato l'autrice, già nota al pubblico bellunese per le sue numerose composizioni - molte dedicate all'emigrazione - sottolineandone la particolare sensibilità e bravura. Si è quindi soffermato sul libro, del quale l'autrice ha letto alcune poesie, intervallate dall'esecuzione di brani musicali in tema di Candida Capraro al flauto traverso, di Alice-Micol Moro al violoncello, e con la voce di Patrizio Losso. "Partir" esprime le sofferenze dell'emigrazione, che purtroppo ne furono parte essenziale, e che è giusto continuamente riproporre perché non vadano dimenticate.

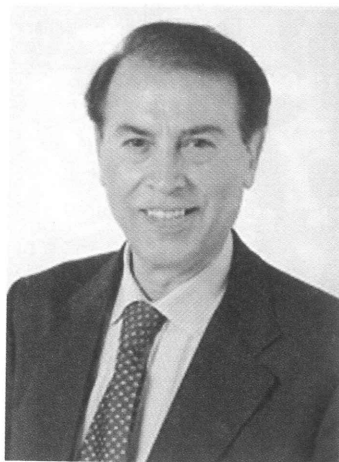


Da sin., Eliana Olivotto, il presidente ABM Gioachino Bratti, Candida Capraro, Alice-Micol Moro e Patrizio Losso

G.B.

FRANCO NARDUCCI ELETTO ALL'UNANIMITÀ NUOVO PRESIDENTE DELL'UNAIE

L'assemblea generale dell'Unione Nazionale delle Associazioni Immigrati ed Emigrati, svoltasi a Trento lo scorso 28 settembre, ha eletto all'unanimità il suo nuovo presidente: si tratta di Franco Narducci, deputato eletto in Europa, Presidente del Comitato per gli italiani all'estero della Camera, per due mandati segretario generale del Cgie. L'assemblea ha confermato quali presidente onorario e presidente emerito rispettivamente Mario Toros e Dino De Poli, e, salvo alcune variazioni, il Consiglio Direttivo uscente. I lavori dell'assemblea sono iniziati con una relazione in cui il presidente uscente, Domenico Azzia, ha riassunto la molteplice attività dell'Associazione negli ultimi tre anni. L'assemblea ha trattato ampiamente numerosi temi di attualità riguardanti gli italiani nel mondo, i nuovi immigrati, la modifica alla legge 383 per un sostegno all'associazionismo in emigrazione, il 40° dell'UNAIE che verrà celebrato a Roma la prossima



On. Franco Narducci

ma primavera. Il prossimo 8 novembre, a Treviso, il nuovo Direttivo si riunirà per la distribuzione degli incarichi, la nomina dei vicepresidenti, dell'esecutivo e del direttore. Azzia con una lettera inviata ai Presidenti delle Associazioni aderenti, ai collaboratori ed alla stampa ha ringraziato per la colla-

borazione ed il sostegno ricevuti nel triennio della sua presidenza. *"Al termine del mio mandato triennale alla presidenza dell'UNAIE, ho indicato Franco Narducci, all'Assemblea per il rinnovo delle cariche che Lo ha acclamato con un lungo, unanime applauso. Ritengo che non poteva esserci indicazione migliore trattandosi di una persona conosciutissima ed apprezzata per la sua statura morale, sensibilità e profonda conoscenza del mondo migratorio. Di buon auspicio la coincidenza che a presiedere l'UNAIE, cioè a tutelare gli interessi degli italiani all'estero, sia ora un connazionale residente in Svizzera, recentemente eletto in Parlamento dalla Circoscrizione Estero. Non poteva esserci scelta migliore. È stata giusta. Come scelta vera di ricambio generazionale. Come segnale forte di cambiamento. Non si vincono le sfide del cambiamento che abbiamo davanti, senza partire dalla cultura del cambiamento. Ma anche un fatto di discontinuità per entrare nel nuovo con più forza, vigore e tensione. All'UNAIE, di cui sono stato socio fondatore 40 anni addietro, in questi tre anni di presidenza, ho dato tutto quello che ho potuto. Con umiltà e spirito di servizio. Senza risparmi. Avrei voluto dare di più. Di questo me ne rammarico. Devo molto al mio Vice Aldo Degaudenz, al Direttore Patrizio De Martin, al Presidente Dino De Poli, al Direttivo tutto, ai collaboratori. Un grazie forte per quello che insieme ed in spirito di amicizia abbiamo fatto per l'UNAIE. Senza questo apporto non sarebbe stato possibile. Sento di dovere rivolgere un pensiero di gratitudine ai corrispondenti, ai Direttori delle agenzie di informazione ed alla stampa amica che ci ha sempre sostenuto. Ai connazionali che conosciamo ma anche a quelli che non conosciamo, ovunque si trovino, un cordiale saluto augurale. A Franco Narducci tantissimi auguri di buon lavoro e di successo. Sappiamo che l'UNAIE è in buone mani."* Con stima ed amicizia.

Avv. Domenico Azzia



Avv. Domenico Azzia

NOZZE D'ORO



Un'altra coppia di sposi che ha raggiunto l'importante traguardo delle nozze d'oro. Maria Dal Don e Bruno Peretti si sono sposati il 22 giugno 1957 e quest'anno dunque hanno festeggiato cinquantanni di vita insieme. Durante la Messa di ringraziamento, celebrata nella parrocchiale di Gosaldo, la celebre violinista Miriam Dal Don, nipote della coppia, ha suonato per loro l'Ave Maria di Schubert, facendo vivere agli sposi e ai numerosi parenti un momento davvero significativo. Maria e Bruno dopo aver trascorso decenni di lavoro in Svizzera, dove si sono conosciuti, oggi vivono serenamente a Gosaldo. A loro l'augurio di trascorrere ancora tanti anni insieme. Congratulazioni anche da parte della Famiglia Ex Emigranti dell'Agordino.

42° ANNIVERSARIO DI MATTMARK: ATTUALITÀ DI UNA TRAGEDIA

Anche quest'anno, lo scorso 25 agosto, la Comunità italiana e svizzera del Vallese si è riunita ai piedi del ghiacciaio dell'Allalin per ricordare i caduti sul lavoro di quella immane tragedia.

Alla presenza della nuova Agente consolare di Sion, signora Rossana Errico, del presidente del Comites del Vallese Domenico Mesiano e di numerosi rappresentanti delle Associazioni italiane in Vallese, si è svolta una sobria e partecipata cerimonia religiosa ed è stata deposta una corona alla memoria. È seguita, a valle, nel piazzale antistante la chiesetta, un monumento conviviale organizzato dalla Colonia italiana di Briga, Naters



e dintorni. Nei discorsi tenuti alla fine della cerimonia si è ricordato il contesto di quella tragedia e le condizioni di lavoro e d'insicurezza esistenti all'epoca sui cantieri. Furono proprio questi, assieme alla mancanza di prevenzione, i motivi che provocarono morti.



Tiziano Casol (di Mier-Belluno) e Michela Zannini (di Feltre) si sono sposati a Feltre il 28 luglio 2007.

Tiziano è emigrante negli Stati Uniti da ormai dieci anni ed è un fedele lettore del nostro giornale.

Nella foto gli sposi con i genitori di lui, Luigi e Grazia. Con l'occasione desiderano inviare un caro saluto ai parenti ed amici in Italia.

"BELLUNESI NEL MONDO" La nostra voce

Viene classificato come un ottimo ed utile organo di informazione, colonna portante della vita associativa, nelle sue varie implicanze: problemi, racconti, affermazioni professionali, incarichi di prestigio, ecc. Una comunità italiana che si espande con lo splendido risultato delle terze e quarte generazioni oltre che delle precedenti, poiché le impronte lasciate dalla nostra gente compaiono ovunque dove c'era da costruire, civilizzare, sviluppare ambienti e popolazioni. Il mensile "Bellunesi nel Mondo" appare come il tessuto connettivo di un organismo che cerca di arrivare ovunque dove vivono i nostri. In sintesi cos'è questo mensile? Ha un comitato di redazione, una ventina di persone che vi collaborano, soprattutto sprona gli emigranti a scrivere. Più adesioni abbiamo e più avvertiamo di fare il nostro dovere. Lavoro, intendiamoci, del tutto gratuito, non lucrativo, svolto per assaporare quei margini di soddisfazione nel poter colloquiare con loro. Desideriamo che molti ci scrivano e che ancor di più lo leggano. Un invito quindi a aderire a questo nostro sforzo con l'adesione, precisando che oltre al giornale si diventa così soci dell'A.B.M. e si partecipa perciò a tutti i benefici istituzionalmente previsti dallo stare insieme.

Renato De Fanti

ALBERGO CROCE D'AUNE

La cucina valorizza la gastronomia locale offrendo piatti raffinati e tradizionali

Albergo Croce d'Aune - Passo Croce d'Aune - Pedavena (BL)
Tel. 0439 977000 - Fax 0439 978007 - www.crocedaune.it

Sconti speciali riservati agli emigranti ed ex emigranti



CORSO MULTIMEDIALE E DI STORIA DELL'EMIGRAZIONE

L'Istituto "T.Catullo", in collaborazione con l'Associazione Bellunesi nel Mondo, con il finanziamento della Regione Veneto, Assessorato ai Flussi Migratori, organizza un Corso multimediale applicato alla storia dell'emigrazione, che avrà luogo nell'a.s. 2007/08.

L'Associazione Bellunesi nel mondo, in collaborazione con il gruppo MCE di Belluno, nell'a.s. 1998/99, organizzò un corso d'aggiornamento sulla storia dell'emigrazione, che vide la partecipazione di circa 140 insegnanti delle scuole bellunesi. Alle fine del corso furono effettuate, da parte di alcuni docenti, delle ricerche sulla realtà migratoria del Bellunese, che successivamente furono pubblicate, assieme alle relazioni degli esperti, nel libro edito dall'Abm, "Per le vie del Mondo". Il testo, quindi, fu distribuito a tutti gli istituti scolastici della provincia. Successivamente, nell'a.s. 2000/01, fu organizzato un secondo Corso di storia dell'emigrazione, tenuto nei locali della biblioteca dell'Abm, con l'intervento di vari rappresentanti dell'emigrazione.

Ora, l'Abm ha chiesto la collaborazione dell'Istituto Catullo, per poter effettuare un nuovo corso di storia dell'emigrazione e di multimedialità. Lo scopo principale è quello di approfondire la tematica dell'emigrazione, che tanto ha interessato la nostra provincia.

Il progetto in questione prevede pertanto un corso di multimedialità, affinché i docenti acquisiscano le competenze necessarie per poter effettuare ricerche anche attraverso Internet, e per produrre dei CD, da utilizzare, successivamente, nelle scuole, anche attraverso scambi di materiale. Si sa che le nuove tecnologie risultano particolarmente attraenti ai giovani discenti, ed una presentazione attraverso un Powerpoint, per esempio, potrebbe stimolare l'interesse verso l'argomento trattato.

L'Istituto Catullo ha fatto da tramite tra Regione Veneto e l'ABM, mettendo a disposizione le aule necessarie e individuando i docenti esperti che terranno il corso, i professori Massimo Martellotta e Maurizio Panizzi. Questo il calendario del corso:

• **LUNEDÌ 17 dicembre 2007**
h 14.30-18

OGGETTI DI APPRENDIMENTO E DIDATTICA: Definizione di oggetto di apprendimento e modelli; La dimensione informativa; La dimensione scolastica (valutativa); Oggetti di apprendimento e unità di apprendimento; Modelli di unità di apprendimento; Le tecniche del WebQuest: simulazioni e giochi di ruolo con l'uso del web a fini scolastici; Sitografia: webquest (da concordare).

• **LUNEDÌ 14 gennaio 2008**
h 15-18

CREARE UNA PROPRIA SITOGRAFIA: Uso dei motori di ricerca: le parole chiave e le similitudini; Siti di riferimento - 6 o 7 max; Simulazioni in flash; Materiali. Schede di analisi e valutazione, minime; Produzione. Sitografia personale ragionata.

• **LUNEDÌ 28 gennaio 2008**
h 15-18

POWER POINT per la produzione scolastica: ABC elementi di stile: la diapositiva, equilibrio e buon gusto, colori, nitidezza forme e font, come guarda l'occhio lo schermo; ABC del multimediale: collegamenti, suoni, movimen-

ti, e clip, esempi; Le proposte di Indire in ForTic 2.

• **LUNEDÌ 11 febbraio 2008**
h 15-18

POWER POINT per la produzione scolastica: Progetto di un oggetto disciplinare o unità di apprendimento (da concordare con i partecipanti); Power point e i software di sviluppo: FlashPaper e Captivate di macromedia.

Preconoscenza: Autonomo uso del computer nelle funzioni di base: file, cartelle, etc.; conoscenza confidenza con powerpoint base; confidenza di base della navigazione in Internet. Uso di Forum per la comunicazione on-line: catullo.eun.org. Poiché le lezioni si terranno in laboratorio multimediale si accetta un massimo di 20 partecipanti, i quali dovranno produrre una ricerca su supporto informatico, che verrà presentata a fine anno scolastico. Le adesioni dovranno pervenire alla prof.ssa Irene Savaris, referente dell'Istituto "T. Catullo", all'indirizzo istitutocatullo@virgilio.it, oppure all'Abm, tel. 0437941160, e-mail info@bellunesinelmondo, entro il 15 ottobre 2007.

Irene Savaris

San Martin di Gino Tramontin

Te 'n dì de primavera
ò vist 'na carozela,
sentà de sóra an vècio
a spasso co' dói bòce
che stéa la visin,
e, pensa, un de questi
al se ciaméa Martin.

Quando te 'l Friuli
la tèra se à sgorlà,
portando distruziòn,
la zènte co' 'l magòn
vedéa par le strade
girar capèi d'alpin,
là in mèdo de sigùr
ghe n'èra San Martin.

Ani fa a Firenze
torbida, grossa e scura
aqua da far paura
'l Arno 'l avéa portà,
però, là da visin
tra i àndoi de 'l fango,
ghe n'èra San Martin.

'Ndé che 'l é la guèra
e i bòce mór da fan
e gnanca an tòc de pan
da méter sòt i dènt
par al pì picenin,
èco 'n furgón che riva,
lo guida San Martin.

Al mondo, al savón,
'l è pién de cativèria
e tanta la miseria
che se vét qua e là,
ma se te varda in giro
e anca da visin
ghe 'n é chi dà 'na man
che 'n é 'ncora San Martin.

E ò senti cantar,
cò fóra 'l èra scur,
profumo de castegne,
an s-ciopetàr de legne
te 'l fógo de 'l larin:
"Zènte, dai su, fón festa
che riva San Martin!"

Per le vie del mondo



a cura di
**Pier Celeste
Marchetti**

C'è stato un periodo in cui Fonzaso non stava male. Erano i primi anni Cinquanta e la costruzione dei bacini idroelettrici con conseguente potenziamento della centrale idroelettrica aveva contribuito all'aumento della popolazione, al richiamo di lavoratori dai comuni limitrofi, allo sviluppo del commercio. Però, se dico che non stava male, evidentemente significa che non stava nemmeno totalmente bene, tanto

che c'era chi era costretto ad emigrare; e, di emigrazione, si può dire che gli abitanti di Fonzaso se ne intendessero molto, alla pari di tanti altri Comuni della provincia di Belluno.

Qui, è il caso di Elvira Corso, di cui non ho potuto scrivere mentre era in vita, ma non posso trascurare di parlare ora che non c'è più, grazie al seguente contributo di Maria Zampieri.

Elvira Corso viveva in via

Primiero, così chiamata perché portava appunto verso Primiero - allora era l'unica strada esistente verso Passo Rolle - partendo da piazza Angeli, dove abitavo io. In via Primiero, come in tutte le vie di Fonzaso, in ogni famiglia oltre ad esserci almeno una donna di nome Maria c'erano anche uno o più componenti emigrati. Nel caso di Elvira, l'intera la famiglia ha vissuto l'esperienza dello sradicamento.

Elvira Corso

“ha cominciato a conoscere il mondo dal basso”

Il 26 gennaio scorso si è spenta Elvira Corso. Era nata a Fonzaso il 9 marzo 1923. La sua è stata una vita da emigrante nel vero senso della parola. S'era imbattuta nell'emigrazione, quella povera, quando a 27 anni era partita da Fonzaso con la madre Romana Cian, la sorella Anna Maria che aveva 18 anni e il fratello Gianluigi di 23 per raggiungere il fratello maggiore Renzo che era già in Brasile dall'anno prima. Il padre Faustino, un uomo d'ingegno che a Fonzaso si era creato una posizione lavorando nel campo dei mobili e del commercio, in quegli anni Trenta di grande crisi economica aveva perso tutto, in gran parte a causa del crac delle banche. Poi, ancora giovane; era deceduto per un'ulcera mal curata. La vedova e i quattro figli erano rimasti nella miseria. Così quella “madre coraggiosa” decise di emigrare con i figli in Sud America.

«Fu un viaggio che non dimenticherò mai – ricorda Anna Maria con grande lucidità e con vigore. – Navigammo sull'oceano con la “Giovanna Costa”, una barchetta, non una nave, che compiva la sua ultima traversata. Aveva una sola classe che definire turistica è esagerato e lì abbiamo viaggiato in duemila per 25 giorni. Ricordo che anche a Vigo, in Spagna, venne imbarcata tanta povera gente. Solo che a questi emigranti non era stato riservato nessun posto in cui alloggiare e in cui dormire, così tutti furono



costretti a sistemarsi come bestie nelle stive e in coperta».

A quei tempi, nel 1950, era così: tanti poveretti che affrontavano l'Atlantico su quelle che oggi definiamo “carrette del mare” con valigie di cartone piene di speranze più che di effetti personali.

Elvira Corso ha cominciato a conoscere il mondo dal basso, ma ce l'ha fatta a risalire la china grazie alla sua forte volontà e alla raffinata professionalità nel campo della sartoria.

Dopo essere rimaste per quattro anni in Brasile, a Curitiba, Elvira e Anna Maria tornarono in Europa. Trovarono lavoro in una industria di confezioni femminili della Svizzera, ma dopo alcuni anni ritornarono in Brasile e lì le due sorelle rimasero per altri quattro anni. Però in quell'enorme paese sudamericano le cose non anda-

vano troppo bene, così nel 1962 decisero di ritornare definitivamente “a casa”.

Elvira Corso, che non si è mai sposata, riprese il lavoro in Svizzera, sempre nel campo della moda nel quale si era specializzata ed aveva fatto carriera. Nel 1969, ancora nel settore delle confezioni, trovò impiego in un'azienda di Feltre.

I fratelli Lorenzo e Gianluigi erano rimasti in Brasile dove misero su famiglia e avviarono delle proprie attività. Adesso Gianluigi è tornato a Fonzaso a far visita ad Anna Maria, ma soprattutto a rendere omaggio alla sorella deceduta, Elvira. «Il Brasile – riferisce – è un paese nel quale è difficile lavorare. Avevo una fabbrica di colori, ma ho dovuto chiuderla perché le difficoltà sono tante. Però non mi rattristo più di tanto perché ho già una certa età.

A Curitiba è cambiato il modo di vivere e si è trasformata la società. Quando vi avevamo messo piede per la prima volta la città contava 200 mila abitanti, oggi ne ha 2 milioni e 200 mila».

A Gianluigi fa piacere raccontare di quando viveva ancora a Fonzaso: «Da giovanissimo, a 17 anni, ho fatto il partigiano e mi sono arruolato nel battaglione “Gherlenda”. In seguito, finita la guerra, sono emigrato in Belgio a lavorare nei laminatoi e negli altiforni. Nel 1949 ho fatto il servizio militare negli Alpini e subito dopo sono partito per il Brasile dove risiedo da 57 anni».

Cognomi bellunesi (30^a parte)

PROSEGUIAMO AD ESAMINARE I COGNOMI PIÙ FREQUENTI DEL BELLUNESE

PARISSENTI

Non molto frequente, nominato a Frassenè di Voltago nel 1452 con *Joannes paresenti*, poi 1467 col figlio *Antonius q. Ioannis de Paresent*, è presente in provincia di Belluno (Voltago Agordino, Agordo), con occorrenze in quelle di Brescia, Venezia e Milano. Da un nominolo tratto dal bellunese *pare-sént* 'appariscante', oggi obsoleto. **Personaggio:** Marco Parissenti, di Bremen (Germania), sindaco di Voltago Agordino.

PAVEI

Cognome bellunese poco frequente (capoluogo, Sedico), con poche occorrenze nelle province di Torino e Pordenone. Nome di un toponimo della regola di Carmegn (Sedico) attestato dal notaio Bartolomeo Cavassico il 13 maggio

1511: *Item unum pratum... in loco dicto in pauei...* (in ladino bellunese *pavèi* significa 'farfalla').

PEZZÈ

Documentato nel 1347 con *Michele da Saviner di Rocca q. Giacomo de Pezedo*, è frequente in provincia di Verona (Negrar, capoluogo, Grezzana), con occorrenze in quelle di Belluno (Rocca Pietore), Trento, Treviso, Venezia, Udine e Bolzano. *Pezzè* è località di Caloneghe, comune di Rocca Pietore e nei pressi di Moena (TN): dal latino *piceu -a* 'abete', 'pezzo', bellunese popolare *pezzo*, ad indicare un bosco di abeti, abetaia.

PIAZ

Attestato nel 1539 con *Simon de Plaiazo de Cogullo, Dominicus de Plaiazo*, è presente nelle province

di Belluno (capoluogo, Sospirolo), Trento, Sondrio, Roma, Milano, Firenze, Venezia, Torino, Vicenza, Padova e Bolzano. Cognome locativo derivato da *Piaz* (in antico *Piaiàz*), località agordina di Vallada.

SANTOMASO

Attestato a Voltago nel 1562, con *Barth.o q. Dominici de Canacedis regulati Sti Thome hab. in villa Voltagi*, perderà il "de" Santomaso solo alla fine del Seicento. Il cognome, che riflette quindi la località di provenienza, (*Canacede di S. Tomaso*), è poco frequente, presente in provincia di Belluno (Agordo, Voltago Agordino), con poche occorrenze in quelle di Vicenza e Treviso. **Personaggio:** Giuseppe Santomaso (1907-1990), di Venezia, pittore.

Eugenio Dal Cin

Le ricette dei migliori ristoranti bellunesi di Renato Zanolli

Continua la rubrica dedicata ancora alla nostra cucina bellunese: si tratta di alcune ricette tipiche della nostra gastronomia, che sono frutto dell'abilità dei cuochi di alcuni ristoranti locali. Sono tratte dal libro di Renato Zanolli.

MINISTRA DI FARRO

Il farro è un gradevole cereale coltivato fin dall'antichità che ha il torto di non essere utilizzato abbastanza. Questa minestra è piacevole accompagnata da fette di pane tostato.

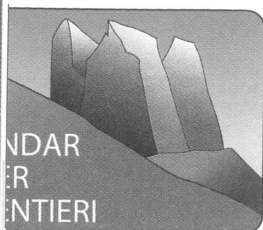
Per 4-6 persone. 300 g di farro, 1 osso di prosciutto, 200 g di prosciutto crudo unica fetta, 100 g di cotenne secche di prosciutto, 60 g di formaggio pecorino grattugiato, 1 costa di sedano, 300 g di pomodoro maturi sodi privi di semi e buccia, 1 spicchio d'aglio, 1 cipolla, 1 scalogno, 1 carota, 1 ciuffo di prezzemolo, 1 ciuffo di basilico, 1-2 foglie d'alloro, cannella in polvere, sale e pepe.

Lavare sotto l'acqua corrente l'osso e le cotenne e trasferirle in una pirofila posta sul fuoco con acqua fredda. Far pendere il bollore, cuocere per 15 minuti, ritirare osso e cotenne ed eliminare l'acqua di cottura. Lavare nuovamente sotto l'acqua fredda l'osso e le cotenne di maiale, tagliare le cotenne a listarelle larghe 3 cm circa, trasferirle in una pirofila di terracotta con abbondante acqua fredda, unire l'osso di prosciutto e portare ad ebollizione. Salare, unire la costola di sedano, la carota, la cipolla, 1 foglia piccola d'alloro, 1 pizzico di cannella e far cuocere a fuoco moderato per 2 ore. A cottura ultimata dovrà rimanere 1,5 lt di brodo. Regolare l'acqua eventualmente durante la cottura. In una pirofila posta sul fuoco dolce con un filo d'olio, aggiungere 100 g di prosciutto tagliato a listarelle, unire lo scalogno sbucciato tagliato a fettine sottili, aggiungere ½ spicchio d'aglio sbucciato e il trito di prezzemolo tritato finemente. Far rosolare per 2 minuti mescolando di tanto in tanto, aggiungere i pomodori tagliati a pezzettini, unire qualche foglia di basilico spezzettata, aggiungere un pizzico di sale, pepare, amalgamare bene e far cuocere per 14-15 minuti. Trasferire la salsa nella pirofila con il brodo e portare a bollire e continuare la cottura per 25-30 minuti. Ritirare dal fuoco e filtrare. Rimettere il brodo filtrato nella pirofila, aggiungere il farro lavato in acqua fredda, portare ad ebollizione, continuare la cottura per 50-60 minuti. Aggiungere acqua calda se necessario. Il farro dovrà risultare morbido ma asciutto. A cottura ultimata ritirare la pirofila dal fuoco, aggiungere il pecorino grattugiato, amalgamare bene. Far riposare 10-15 minuti e distribuire il farro nelle fondine calde personali. Tagliare a dadini il prosciutto crudo rimasto e distribuirlo sulle fondine con il farro. Portare in tavola ben caldo.

Tempo di preparazione 25 minuti

Tempo di cottura 3 ore e 30 minuti

Il Vino: bianco, giovane, leggero, sufficientemente asciutto, servito a 10°C



di Giuliano Dal Mas

Monte Celo

A valle della gola dei Castei a pochi chilometri a sud di Agordo, appendice del territorio agordino, i due villaggi di Torner 486 m e La Muda 483 m tra loro vicinissimi. La Muda era il luogo ove un tempo si pagava il dazio e il pedaggio. Al Torner già in tempi antichi c'era un ponte che consentiva a quanti provenivano dalla zona bellunese di spostarsi sul versante opposto ove erano situati il Castello Agordino e le antiche Miniere di Val Imperina. Dal Torner si poteva altresì salire al Col dei Roit e raggiungere Noach e successivamente Agordo restando in sin. idrogr. In tempi più recenti proprio da La Muda e dal Torner i militari sono partiti per realizzare una fitta rete di stradine e mulattiere nel massiccio del M. Celo.

Itinerario proposto

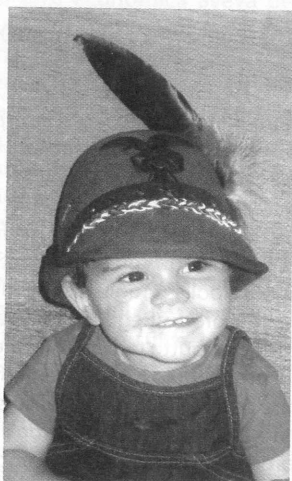
Dalla Val Cordevole - La Muda 483 m per la Val Clusa e la Val Polidoro - Segn. 546 - 545; ore 4.00 - 4.30

La bella e comoda mulattiera ha inizio a La Muda di fronte alle Case di Agre. Il percorso sale sulla ds. idrogr. della Val Clusa con pendenza costante e regolare trattandosi di una mulattiera realizzata per scopi militari. Belle visioni sui vasti Piani di Agre, sulla Val Pegolera e sui Feruch. Varie possibilità di scorciatoie. Dopo circa mezz'ora si incontra un bivio. Il sentiero che scende sulla destra verso il fondo della Val Clusa porta a una cascata. Lo si trascura proseguendo a sinistra e raggiungendo in breve il Col de Sant'Antoni oltre il quale il sentiero si inoltra ulteriormente nella Val Clusa.

A quota 1000 m circa, si perviene ad un bivio. Si trascura il sentiero di destra che continua scendendo verso il fondo della Val Clusa e si prosegue invece diritti salendo per un tratto finché si entra per breve

cengia nella Val del Cristo ai piedi del M. Cartifai 1344 metri.

Si sale a lungo per una vecchia mulattiera con molti tornanti nel bosco di pini. Usciti dal ripido bosco, si traversa per buon tratto sulle pendici del M. Celo giungendo alla Forc. Pongol 1549 m. Nelle radura che si attraversa oltre la forcella, si incontrano molti resti di ricoveri militari in pietra, uno dei quali detto Bait de Folega

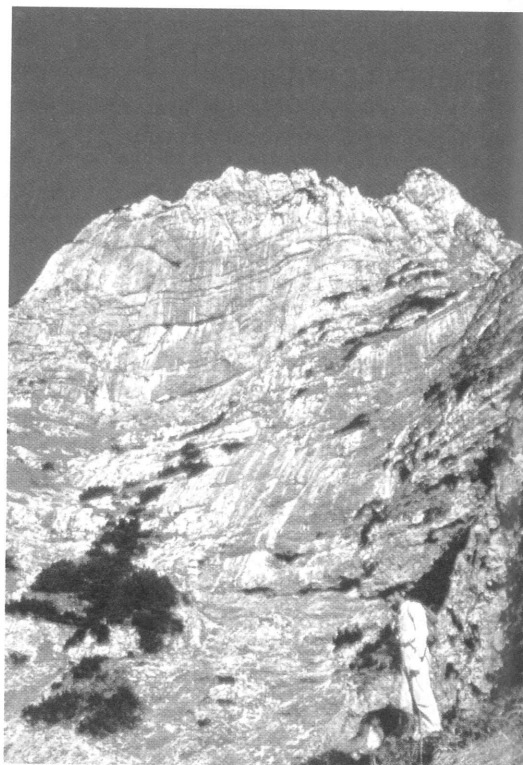


Beatrice Nani di Alano di Piave. Ha compiuto un anno e manda tanti bacini alla mamma Rosita, al papà Andrea e a tutti i parenti, vicini e lontani.



1542 m, offre possibilità di ricovero di emergenza. Ore 4.00 - 4.30.

Volendo dal bait si può procedere verso nord a raggiungere in breve Forc. Folega 1547 m, dalla quale si volge a destra verso nord - est. Lungo il percorso prevalentemente in quota (si trascuri la deviazione a sinistra) si raggiunge Malga Foca 1495 m, edificio pastorale in buone condizioni per recenti restauri, situato nella parte superiore della Val Bordina ad ovest della dorsale Scalabras - Valaraz. Circa 30 minuti dal Bait de Folega.



VICENDE POLITICHE A BELLUNO OGGI E NEL PASSATO ANTICO

Chi di noi non è confuso e disorientato dagli scenari della politica che giornali e televisione ci somministrano quotidianamente? Questo accade tanto a livello nazionale, quanto a livello locale.

La nostra provincia e i nostri comuni ne sono un buon esempio. Opinioni diverse si confrontano anche in modo spesso polemico, quasi sempre acceso, a volte addirittura violento. Quando sembra che si sia trovata una soluzione, arriva qualcuno a proporre un'altra, come panacea di tutti i mali.

Talvolta la litigiosità arriva fino in tribunale e le vicende giudiziarie, il cui significato è difficile da capire per l'uomo comune, non contribuiscono a chiarire il quadro.

In qualche contesto la lotta politica degenera al punto da provocare dei morti. Siamo portati a pensare che forse una volta non era così, ma ci sbagliamo.

Nel 1404 Belluno era divisa tra due fazioni o partiti: i ghibellini e i guelfi. Per poter comandare meglio la città, la prima fazione parteggiava per i Visconti di Milano, e poi per Venezia, e la seconda per i Carraresi di Padova.

Un gruppo di guelfi capitanati dal canonico Pierpaolo da Carrera con suo fratello Francesco e il prete Cristoforo Crepadoni si presentarono in piazza del Mercato armati di spade e lance per andare ad insolentire e minacciare Giovanni Miari del partito ghibellino.

Questo non si impaurì, ma andò a chiamare quelli della sua fazione. I ghibellini, tutti armati, si fecero avanti contro il canonico Pierpaolo da Carrera che disse togliendosi il

mantello e brandendo una spada: **"or ora vò cantar messa novella"**.

La baruffa iniziò subito: il podestà della città Antonio de' Lanfranchi, per sedare la rissa, rimediò un colpo e fuggì di corsa a nascondersi nel palazzo del Comune, mentre Manfredi Doglioni, ghibellino, menò di spada contro Pietro da Venezia e il canonico Pierpaolo da Carrera diede un colpo di spada sulla testa di Giovanni Miari.

Il vecchio padre di Giovanni, Paolo Miari, intervenne gridando: **"Cessate per amor di Dio"**, ma rimediò anche lui un colpo di spiedo in testa, fortunatamente attutito da una lancia che un ghibellino mise in mezzo tra testa e spiedo.

Alla fine sul campo rimasero uccisi il canonico Pierpaolo e un altro prete, tale Andrezza da Nogaredo; a Gianantonio Miari trapassarono la guancia fino ai denti con un colpo di pugnale e Faceto Crocecalce, fuggendo, si riparò dietro a un passante, Tomeo calzolaio, figlio della candelaia Nosadina Pancogola, che nella mischia ebbe la pancia trapassata da una lancia. Amen

La sera stessa i guelfi, non contenti, presero mastro coltellaio Biagio da Trento, amico dei Miari, e dopo averlo spogliato e torturato, lo uccisero anche se questo supplicava misericordia. Forse, dopo questa breve storia di seicento anni fa, quando leggeremo delle varie polemiche politiche locali faremo un piccolo sorriso: i morti, per fortuna, da noi ancora non ci sono.

P.S. Alla fine la meglio la ebbero i ghibellini.

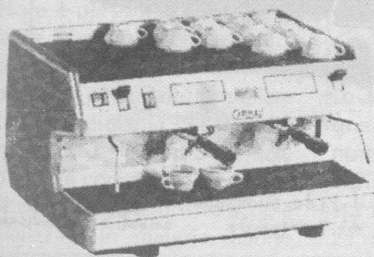


Tavoletta ex voto dell'inizio del 1400 con raffigurato Belluno e armati (museo civico).



Gli "amici volontari" di Torino hanno salutato con gioia il rientro in città di Benito Marotto "sempre pronto ad aiutarci, sempre così disponibile in tutto: un bellunese dal cuore d'oro, ad aiutare chi ha più bisogno" Lo vediamo in questa foto con il sindaco della città Sergio Chiamparino.

Moretti Giuliano



CARIMALI

DAL 1919 MACCHINE PER CAFFÈ

ATTREZZATURE PER BAR E GELATERIE

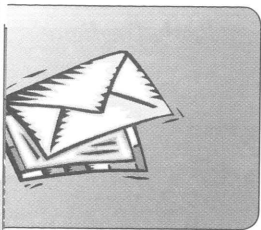
Zona Artigianale Malcom - Tel. e Fax 0437/770324
32010 CASTELLAVAZZO (Belluno) - ITALIA

VENDITA CON ASSISTENZA
MACCHINE DA CAFFÈ

LAVASTOVIGLIE



(CIMS)



a cura di
Gioachino Bratti

**ARTISTI BELLUNESI...
RITROVATI**

Il nostro collaboratore Giovanni Viel, nel suo peregrinare alla ricerca delle opere di artisti bellunesi sparse in tutta Italia, è ritornato in quel di Montegrotto Terme in visita alla chiesa di San Pietro Apostolo, in cui c'è una bella "Via Crucis" del nostro Murer, di cui riproduciamo la Crocifissione.

Giovanni fa anche cenno alla mostra della collezione di arte contemporanea che la giornalista Liana

Bortolon, nativa di Feltre ed ora residente a Milano, ha donato alla Galleria d'Arte Moderna Carlo Rizzarda di Feltre: una novantina di opere di artisti (tra i quali anche Fiorenzo Tomea) rappresentativi di varie correnti e gusti del XX secolo.



**RICEVIAMO DAI NOSTRI
PARLAMENTARI...**

L'on. **Maurizio Paniz** ci ha informato di un'interpellanza rivolta a vari Ministeri per chiedere, a seguito dell'aereo militare americano caduto in Valzoldana, se il volo fosse stato autorizzato e se in particolare vi fosse autorizzato il trasporto di sostanze tossiche. Chiede ancora il nostro deputato se non sia opportuno vietare il volo nel territorio italiano di aerei che trasportano sostanze tossiche o cancerogene.

Ci ha altresì comunicato di aver ottenuto in Commissione Bilancio della Camera circa 50 mila euro

di contributi a dei comuni della Provincia per alcune importanti opere.

**...E DAI CONSIGLIERI
REGIONALI**

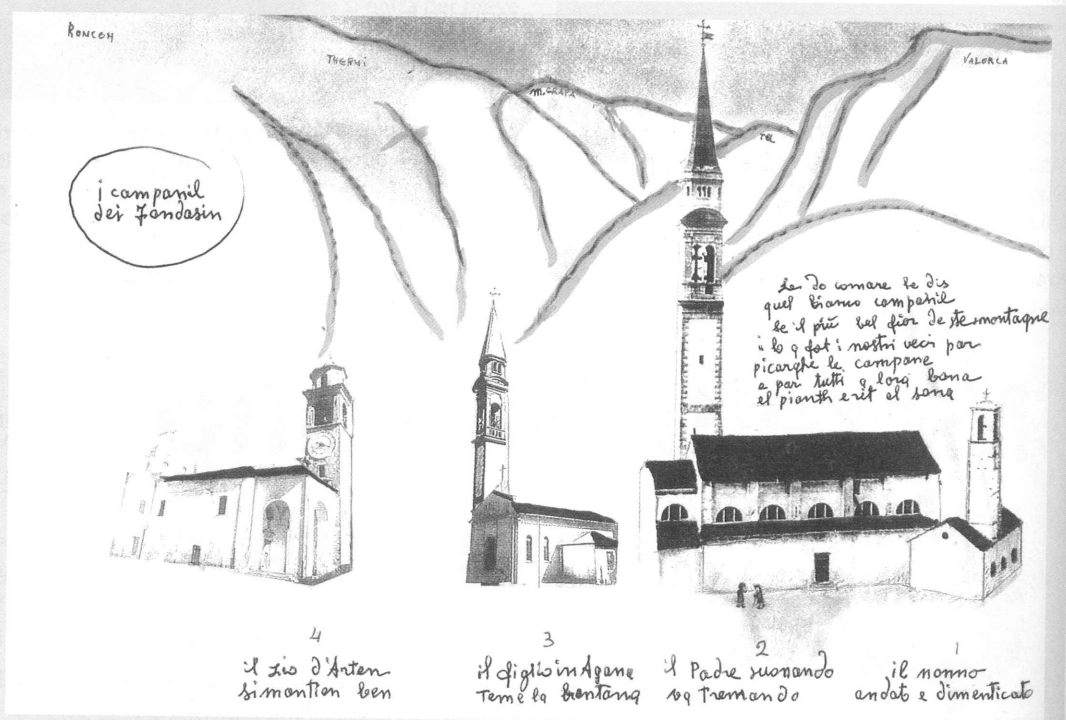
Il cons. regionale **Giampaolo Bottacin** rinnova il suo appello per un reale federalismo fiscale. La richiesta dovrebbe vedere fermamente uniti tutti i parlamentari veneti; ci porta altresì a conoscenza di una recente legge della Regione con cui si esentano dal pagamento del ticket i volontari che abbiano già fatto cinquanta donazioni.

Antonia Appocher, 88 anni, di Fonzaso, si è ritrovata con le nipoti dei suoi padroni in Svizzera.: Rosa Maria e Barbara Panseieres, con i rispettivi mariti, Enrik e Paul: "Con grande emozione, dopo sessant'anni, un abbraccio, stretto stretto, segno di stima e di riconoscenza del lavoro di emigrazione".



**I CAMPANIL DEI
FONDASIN**

Ai Fonzasini sparsi nel mondo che ricordano il loro paese ma non possono più udirne il bel suono delle campane A. Faoro dedica questo disegno.



UN IMPRESARIO DI ORIGINI BELLUNESI IN SANTA CATARINA (BRASILE)

Riccardo Brolese, direttore del COMVESC (Comitato delle Associazioni Venete dello Stato di Santa Catarina) ci ha informato che l'èquipe di "Venice Film" alla quale la Regione del Veneto ha commissionato la realizzazione del documentario "I Veneti nel Mondo. Un popolo di ambasciatori" (vedi "Bellunesi nel Mondo" dello scorso maggio) ha ripreso e intervistato l'impresario Olvacir Bez Fontana.

Olvacir, di origini bellunesi (i suoi partirono da Igne - Longarone - e arrivarono a Urussanga, in Brasile, nel 1878), ha raccontato la storia della sua famiglia e della sua impresa, che a ben 49 edifici ha dato il nome di città italiane: "Dare il

nome di città italiane alle nostre opere è mantenere viva la memoria dell'origine di molte famiglie che colonizzarono la nostra regione; e ancora è stabilire un legame con l'architettura italiana".

Riccardo Brolese, dopo aver ricordato quanto numerosa è la presenza dei discendenti veneti in Santa Catarina, ci ha informato che anche la famiglia Cesa, originaria di Polpet (Ponte nelle Alpi), è stata ripresa dalla stessa èquipe. I Cesa per l'occasione hanno organizzato un pranzo per i discendenti della Famiglia, ripresi da "Venice Film" accanto alle vecchie case di legno di Sideropolis (già Nova Belluno).



Olvacir Bez Fontana, primo a sinistra, con l'èquipe di "Venice Film"

G.B.

Apice delle gelaterie italiane in Germania

Terza parte: il subentro di nuove nazionalità

Si cominciò così per necessità ad affidare, quando non c'erano parenti, a colleghi l'educazione e lo studio dei figli, affinché potessero frequentare la scuola ed acquisire un titolo di studio e di conseguenza stabilirsi in patria, senza far loro conoscere così i sacrifici dell'emigrazione. Questo fu l'inizio di una continua diminuzione dei giovani nelle gestioni delle nostre gelaterie e di quello che era uno dei pilastri della nostra economia della Provincia. Avvenne così la costante cessione di queste aziende che portavano il nome di illustri località turistiche montane e balneari italiane e di rinomate famiglie, vere dinastie del gelato: oggi sotto questi nomi e spesso sotto il vessillo tricolore si mascherano etnie e personaggi che poco e niente hanno a che fare con il gelato italiano. La mancanza di ricambio di personale familiare adatto e la difficoltà di attingere sul mercato del lavoro personale preparato e competente, che dovrebbe uscire dalle nostre scuole specializzate in materia, hanno fatto sì che si è dovuto a ricorre-

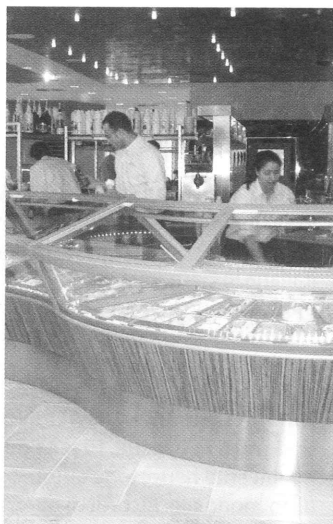
re all'impiego di personale turco, polacco, russo, ceco, albanese, croato da un lato; dall'altro c'è un riflusso del ciclo migratorio avvenuto nel XIX secolo verso l'America del Sud dei nostri avi, i cui nipoti e pronipoti, oggi fortunatamente in possesso del passaporto italiano, ben volentieri prestano la loro opera presso i nostri imprenditori introducendosi così piano piano nell'ambiente con la dovuta attenzione di chi mira ad un futuro di vita economicamente superiore al loro paese di provenienza. Questo porta così spesso, dopo un periodo di tempo per così dire di "apprendistato", al subentro con il prelievo delle aziende come nuovi proprietari, gestori o acquirenti dello stabile stesso.

Questo è il punto fondamentale di una nuova svolta nel futuro di diverse attività, affini al complesso mondo del gelato, con susseguenti e prevedibili perdite economico-finanziarie che possono derivare da questo fenomeno che sta dilagando a vista d'occhio. Le rimesse di denaro non sono e non saranno più verso gli istituti

bancari della nostra zona, bensì verso i Paesi di origine di tali etnie; di conseguenza mancheranno gli investimenti in genere come acquisti di beni immobiliari, di terreni e di beni di un certo valore. Nell'impiego di personale la preferenza sarà per quello di lingua, cultura e tradizioni del gestore o del proprietari del negozio.

Aduo Vio

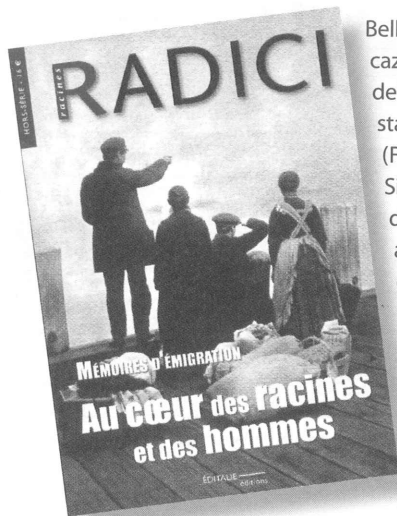
Continua...



a cura di
Gioachino Bratti

AU COEUR DES RACINES ET DES HOMMES

Memoires d'émigration, numero speciale della rivista "Radici", Editalia edizioni, Tolosa, 2007, pagg. 160, €. 16,00 (in lingua francese).



Bella e interessante pubblicazione, edita in occasione delle omonime manifestazioni tenutesi in Ariège (Francia) lo scorso luglio. Si tratta di uno "speciale" di "Radici", bimestrale di attualità, cultura e lingua italiana, in francese e italiano, che si pubblica a Tolosa. L'opera presenta un ampio panorama sull'emigrazione italiana in Francia (con accenni anche ad altri Paesi),

con testi di diversi autori, accompagnati da una ricchissima documentazione fotografica d'epoca.

In sei capitoli, vi si descrivono le regioni di provenienza, alcune delle zone in cui si è insediata, i mestieri che la caratterizzarono, per concludersi con riflessioni su eventi, luoghi, personaggi, iniziative "della memoria". Nell'editoriale introduttivo, Rocco Femia, direttore di "Radici", scrive dell'opera e dei suoi protagonisti: "Storie della vita d'allora, storie di sofferenze e di gioia, di battaglie perdute e di luminose conquiste. È a tutti loro che noi dedichiamo questo numero speciale. A tutti questi Italiani il cui quotidiano all'estero era fatto di pane e di disprezzo".

Alcide Zas Friz, VECCHI E ASPRI SENTIERI - El barba Salta el recorda..., Cornuda, luglio 2007, pagg. 199.

Ritorna a noi Alcide Zas Friz, che conosciamo per le ormai numerose pubblicazioni, con questo bel libro,



in cui si esprime l'affetto per il suo paese, La Valle Agordina, e soprattutto per quanti ne hanno segnato la storia degli anni passati. Vite di povertà, di stenti, di sacrifici negli "aspri sentieri" di montagna, scandite dal lavoro e dalla fatica, nelle quali spesso si fa sentire, doloroso, specie per le donne e i bimbi rimasti a casa, il dramma dell'emigrazione. Persone, luoghi, episodi dell'infan-

Segnalazioni

Dario Fontanive, DUE SCIE NEL VENTO - Franco Manfroi, una vita per lo sci, ed. Grafisma, Rocca Pietore, febbraio 2007, pagg. 95.

Doveroso, commosso riconoscimento, dedicatogli da un giornalista compaesano e amico, ad uno dei nostri campioni dello sport, Franco Manfroi, prematuramente scomparso due anni or sono. Il libro, attraverso le circa 150 fotografie, ripercorre la carriera sportiva di Manfroi, dai primi risultati colti nel suo paese ai grandi successi nazionali e internazionali. L'introduzione dell'autore descrive bene carattere e umanità di questo indimenticabile atleta, che conobbe pure la vita di emigrante.

Fabio Veneri, LOMBARDI NEL MONDO, ed. Mantovani nel Mondo, Mantova, giugno 2007, pagg. 160.

Agile e organica pubblicazione, impostata su tre filoni: la presentazione del "portale" internet "Lombardi nel Mondo", strumento di informazione e di servizio ai Lombardi all'estero, una sintesi dell'emigrazione regionale divisa per i Paesi di residenza, con un capitolo sulle sue radici culturali, e, infine, una trentina di bei "Racconti di emigrazione".

Luigi Rossi, L'OPERAIO ITALIANO - Periodico in lingua italiana dei Liberi Sindacati Tedeschi, ed. Mantovani nel Mondo, Mantova, giugno 2007, pagg. 208.

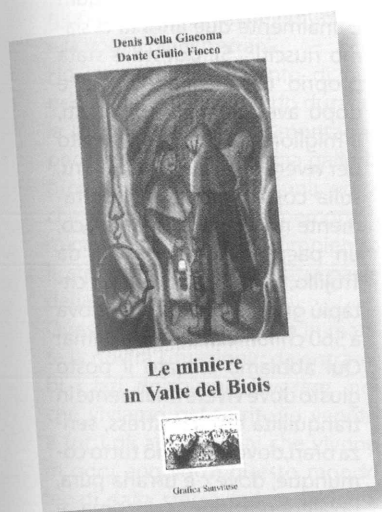
Il libro ci racconta la storia de "L'operaio Italiano", un giornale d'ispirazione socialista, pubblicato in lingua italiana in Germania dal 1898 al 1914 per gli operai italiani emigrati, il quale svolse una importante opera di informazione, di aggregazione e di servizio. Interessante ed anche curiosa la seconda parte dedicata agli "itinerari di propaganda" (alcuni anche in vari paesi della nostra provincia) per sensibilizzare gli emigranti sull'importanza dell'associazionismo.

Aurelio Lantelme, UN ALPINO PRIGIONIERO IN GERMANIA - 1943-1945 - Ricordi di un piemontese emigrato in Brasile, Piazza ed., Torino, novembre 2006, pagg. 206.

Avvincente narrazione autobiografica, in cui si racconta l'esperienza di un alpino durante il secondo conflitto mondiale. Ricordi di guerra, di fame, di umiliazione, di schiavitù, di liberazione e di ritorno a casa.

zia, brani di storia del paese ascoltati e conservati nitidi e vivaci nella memoria ed espressi in una prosa agile e piacevole. Ricordi, rimpianti, ma anche arguzie e facezie, scritti con la mente e con il cuore di un "barba" saggio e comprensivo. Interessante la ricca documentazione fotografica in cui rivivono tante persone di un passato povero, ma forse più felice, e che l'autore, attraverso queste pagine, ha voluto elogiare e ringraziare.

Denis Della Giacoma - Dante Giulio Fiocco, LE MINIERE IN VALLE DEL BIOIS, Grafica Sanvitese, San Vito di Cadore, giugno 2007, pagg. 168



È un libro molto interessante, frutto di un'accurata ricerca, che illustra l'attività mineraria dell'Agordino e in particolare della Valle del Biois, attività protrattasi fino al XVII - XVIII secolo, per l'estrazione di minerali di ferro e di rame. Numerosi gli argomenti trattati, accompagnati da varie fotografie: dalla geologia della Valle, alla localizzazione dei siti minerari, ai dati storici dell'attività, alla emigrazione di minatori tedeschi nell'Agordino, rimasti in numerosi cognomi ancora presenti nel territorio. Molti i documenti riportati, tratti in buona parte dall'Archivio di Stato di Venezia. Un lavoro che illumina una storia sinora poco conosciuta.

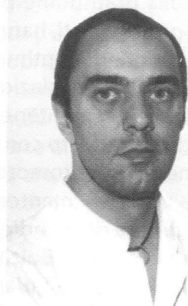
Una nuova opera della scrittrice Daria De Pellegrini

È uscito in questi giorni il nuovo romanzo della scrittrice, bellunese di Mel, Daria De Pellegrini. Si tratta di un giallo, ambientato nel Veneto alla fine degli anni Novanta, dal titolo: Avevo una vita tranquilla - Robin Editore. La protagonista è una signora elegante e disinvolta, la cui vita tranquilla termina con la telefonata di una amica, alla prima pagina del racconto. L'autrice dell'opera, che divide la sua vita tra Italia e Germania, ha già pubblicato diversi romanzi e racconti tra cui: Ragazzi nel Bosconero e Fiorenza, entrambi nel '92 - Mobydich Editore e La locanda dei folli, nel '94 - Campanotto Editore. Ma il riconoscimento più significativo le era giunto nel 1998 con Se fu tuo destino, il racconto che aveva vinto il Premio "Gran giallo, Città di Cattolica". Ancora un giallo di ampio respiro è adesso la sua ultima opera, in cui l'ironia prevale sugli elementi cruenti e alla complessità dell'intreccio corrisponde la semplicità della narrazione. Al di là del genere quindi, Daria De Pellegrini propone questa volta tanti ingredienti validi a conciliare una tranquilla lettura estiva.

Ivano Pocchiesa



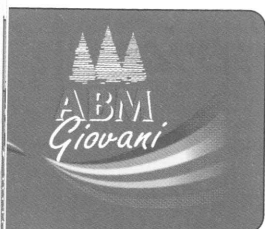
BORSA DI STUDIO "ANDREA CERO"



Andrea Cero, il giovane cui è intitolata la borsa di studio. 35 anni, diplomatosi geometra, gestiva in Germania la gelateria del nonno Alessandro Bottecchia, già stimato sindaco di Forno di Zoldo. Perì in un incidente stradale a Longarone il 7 novembre 2004.

Bando di concorso

1. L'Associazione Bellunesi nel Mondo (ABM) bandisce un concorso per una borsa di studio riservata a laureati bellunesi residenti all'estero o, se in Italia, figli di emigranti ed ex emigranti.
2. La borsa di studio, di 1.000 Euro, è frutto della donazione della famiglia di Andrea Cero, che in tal modo intende ricordare questo giovane deceduto tragicamente il 7.11.2004 a seguito di incidente stradale.
3. Possono concorrere alla borsa di studio laureati (anche in laurea breve) negli anni 2005, 2006 e 2007 con una tesi di laurea sui seguenti argomenti, esposti in ordine preferenziale:
 - a) L'emigrazione in generale o, in particolare, quella bellunese;
 - b) La provincia di Belluno, nei suoi vari aspetti: ambientale, culturale, economico, storico, artistico, ecc.;
 - c) Aspetti e problemi della montagna.
4. I richiedenti dovranno essere cittadini italiani residenti all'estero o, se in Italia, figli di emigranti o di ex emigranti. Tale requisito dovrà essere documentato da apposita certificazione, sostituibile da un' autodichiarazione sottoscritta dal candidato sotto la propria responsabilità; il vincitore della borsa, comunque, prima del conferimento, dovrà in ogni caso presentarla.
5. Gli interessati dovranno presentare domanda al Presidente dell'Associazione Bellunesi nel Mondo - via Cavour, 3 - 32100 Belluno entro il 31.12. 2007 allegando:
 - a) Due copie della tesi di laurea, redatta in lingua italiana (se in lingua straniera la tesi dovrà essere accompagnata da una sintetica riduzione in italiano);
 - b) Un breve curriculum degli studi effettuati.
6. La valutazione delle domande è affidata ad una commissione formata da un rappresentante della famiglia donatrice, da uno dell'ABM e da un docente universitario o da un esperto negli argomenti suddetti. Il giudizio della commissione è inappellabile.
7. La borsa verrà conferita attraverso una solenne cerimonia pubblica in data, luogo e modalità stabiliti dall'Associazione Bellunesi nel Mondo.



www.bellunesinelmondo.it
giovani@bellunesinelmondo.it

Dieci giovani veneto - brasiliani in soggiorno in provincia

Pieno successo ha avuto il soggiorno in Provincia di una decina di giovani veneto-brasiliani degli Stati di San Paolo, Santa Catarina e Rio Grande do Sul, organizzato dalla nostra associazione, su un progetto del comune di Limana finanziato dalla regione del Veneto. Il programma ha alternato alle visite alle località turistiche più rinomate della Regione, quelle ad aziende e ad

esposizioni (indimenticabile la visita alla mostra sul Tiziano), incontri con i giovani dell'ABM e le istituzioni locali, in cui gli ospiti sono sempre stati guidati dai nostri consiglieri, collaboratori, dirigenti di Famiglie emigranti ed ex emigranti, ai quali, anche da queste righe, rinnoviamo il nostro ringraziamento.

Molto intensa e gratificante la giornata passata in comune di Limana, ospiti dell'Amministrazione comunale.

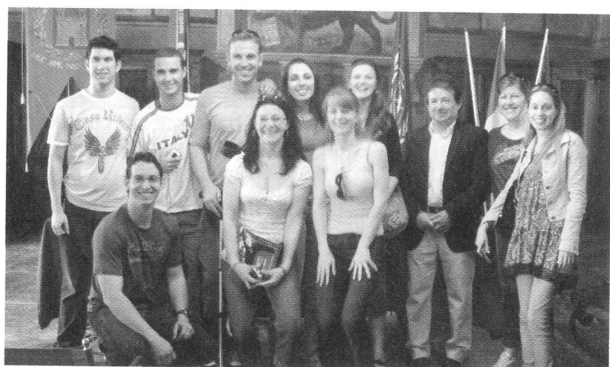
Significativi anche gli incontri con gli amministratori locali, tra cui il presidente della Provincia Sergio Reolon, l'assessore Oscar De Bona, il sindaco di Limana Elvi Sommacal.

I giovani, al termine di questa loro esperienza, oltre alla soddisfazione e alla gratitudine per esserne stati protagonisti, hanno espresso la volontà di continuare ad operare nelle associazioni venete del Brasile per mantenere vivo e fecondo il rapporto con la terra d'origine e farsi promotori di iniziative volte al mantenimento della cultura delle radici. Ecco i loro nomi: Marilene Bolzan, Luciano Luiz Cuchi, Tatiana Do Amaral, Arlete Cristina De Cesaro, Benni Augusta Fistarol Zanin, Bruno Meneghello Galisa, Carlos Eduardo Moreira Ayres de Souza, Adriana Reolon Castilhos, Cristiano Severo Strapazzon.

G.B.



In Regione con l'assessore De Bona



Nel Municipio di Feltre con l'Assessore Elio Sacchet



In Provincia con il presidente Reolon



All'ABM

Giovani bellunesi... diversi... in Perù

Il sette giugno scorso ci è arrivata questa corrispondenza dal Perù. Ce la manda Marianna De Cesaro, di Longarone, che insieme a Gianpaolo, si è stabilita in Perù... ed è in attesa del primo figlio...

"Sì, per noi questa è stata proprio una scelta di vita... abbiamo viaggiato per il Sudamerica per cinque anni; ogni anno facevamo qui tre o quattro mesi visitando ogni anno posti e stati diversi (Perù, Bolivia, Argentina, Cile, Ecuador!). E il nostro desiderio era sempre stato di un giorno poter fermarci qui e vivere la nostra vita qui!! E finalmente due anni fa ci siamo riusciti... Sì, questa è stata proprio una scelta di vita, e dopo aver visitato tanti posti, il migliore che abbiamo scelto per vivere è proprio qui in Perù, sulla costa pacifica ed esattamente noi siamo a Huanchaco, un paese a 10 chilometri da Trujillo, che è la seconda città più grande del Perù e si trova a 560 chilometri a nord di Lima! Qui abbiamo trovato il posto giusto dove vivere finalmente in tranquillità e senza stress, senza orari, dove abbiamo tutto comunque, dove c'è un'aria pura, un'alimentazione sanissima e dove esistono ancora veramente i valori dell'amicizia, della famiglia... Qui abbiamo una casa, anzi una villa grandissima davanti all'oceano che abbiamo fatto come un'hotel, però non proprio un hotel, ma una cosa più privata, perché è una casa, e infatti fino adesso abbiamo sempre ospitato gente, più che altro tutte persone, amici, che conoscavamo, che vengono giù dall'Italia a passare un po' di ferie o gente qui peruviana di Lima che conosciamo o che ci mandano i nostri amici!!!!... Ci sentiamo presto e mando scritta una nostra testimonianza. Intanto mandiamo tanti salutonì. Ciao, Marianna e Gianpaolo

Anche in Florida il sentimento è Veneto

Dal 2° meeting dei Giovani Veneti nel Mondo la voglia di riscoprire le proprie origini



www.bellunesinelmondo.it
giovani@bellunesinelmondo.it

L'entusiasmo dei giovani è come un caldo vento che avvolge tutto e tutti donando spontaneamente energia in grado di far azionare nuovamente ingranaggi che a volte rallentano per la ruggine che si crea attorno ad essi. Il moto delle nostre associazioni dipende anche da come saremo in grado di coinvolgere i ragazzi d'oggi, gli uomini del domani che con responsabilità e costanza sapranno portare avanti ciò che il passato ha creato.

Il Meeting dei Giovani Veneti nel Mondo serve per riallacciare un ponte che oltrepassa le barriere dovute ai confini terreni fino a raggiungere direttamente la curiosità e la voglia di incontrarsi.

Ho in mente il racconto di mio nonno, minatore, quando durante la perforazione di una montagna per la realizzazione di una galleria provava grande gioia una volta che incontrava a metà percorso i minatori che stavano compiendo la stessa "missione" dall'altra parte della roccia.

Questa scena mi fa venire in mente la nostra situazione: da entrambi i lati dobbiamo lavorare, noi che viviamo nel territorio veneto e tutti gli altri giovani che vivono in ogni angolo di questo mondo legati dalla stessa radice. Insieme dobbiamo costruire questo legame, che ridarà luce alle nostre associazioni. Una luce diversa, ma che proviene dalla stessa fonte luminosa.

Eccomi quindi a Winter Springs, cittadina della Florida situata nelle vicinanze di Orlando. Sto frequentando uno stage multimediale presso l'UCF (Università Centrale della Florida) e sono ospite di mia zia Joann e delle mie cugine Amelia e Maria.

Rimarrò negli USA fino alla fine di novembre per poi ritornare in Italia, nella nostra doloMITICA Belluno, città che adoro!!! Questo periodo all'estero mi sta dando grandi soddisfazioni sia dal punto di vista professionale, sia in quello emotivo. Le emozioni infatti sono numerose e continue so-

prattutto nella famiglia Crepaz!!! Le mie cugine hanno radici bellunesi. Nel 1981 mio zio Giuseppe è partito da Pian di Salesei (Pieve di Livinallongo) per raggiungere Joann negli Stati Uniti, sposarsi e formare così una famiglia. Amelia e Maria non conoscono l'italiano, ma sono certo che lo impareranno presto! Hanno le idee chiare, la curiosità e la voglia di scoprire il Paese d'origine del loro padre... Pieve di Livinallongo, Belluno, il Veneto appartiene anche a loro e sono davvero entusiasta nell'avergli trasmesso il piacere di incontrarsi e di riconoscersi.

Mi sono divertito ad intervistare Maria ed Amelia chiedendo loro perché si sentono spinte a scoprire l'Italia. La loro risposta, spontanea e sincera è stata: "Perché l'Italia è anche il nostro Paese e non c'è cosa più triste di non conoscere le proprie origini. Certo ci stiamo documentando leggendo libri, navigando in Internet, tartassando Marco di domande, però... crediamo che un incontro diretto con la gente del posto sia una lezione di apprendimento ineguagliabile!". Io rimango incantato nell'ascoltare i loro pensieri che continuano così: "Imparare l'italiano, una lingua così bella, solare... ci fa sognare e speriamo che presto tale sogno possa diventare realtà.

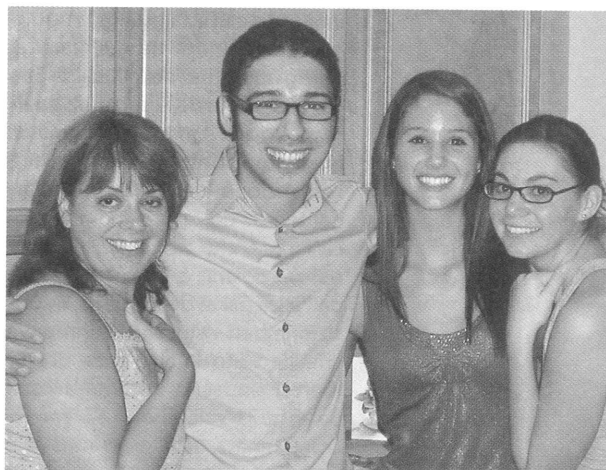
La cultura e le tradizioni italiane sono così affascinanti! Speriamo proprio di saperle apprezzare prossimamente!".

Di certo verranno ben presto in Italia, il cicerone di turno sarò io... ma non basta! Abbiamo pensato anche agli altri. Ora qualcosa ha iniziato a muoversi: un nuovo ingranaggio, anzi due nuovi ingranaggi che non vedono l'ora di dare il loro contributo per la continuazione delle nostre associazioni. Da questo mese anche Amelia e Maria fanno parte della grande famiglia dell'ABM e per di più adesso vogliono contattare diverse persone della Florida di origine veneta per creare un nuovo punto di contatto.

Adesso abbiamo iniziato salutandoci con il "Buongiorno" e la "Buonanotte", ma in mezzo a queste parole c'è la storia di un popolo, il nostro, che ha portato oltre confine il suo fascino e il suo modo di vivere. Sono certo che anche le mie cugine impareranno molte cose da noi bellunesi, da noi veneti... anche questo è un risultato del meeting: il sentimento veneto oltrepassa ogni confine per unire persone, idee, speranze, ...

Marco Crepaz

21 settembre 2007 - La mezzanotte è scoccata da poco e chi vestita, chi in pigiama... Joann, Maria e Amelia sono pronte per il "rito della foto" con Marco, il festeggiato



Pensieri

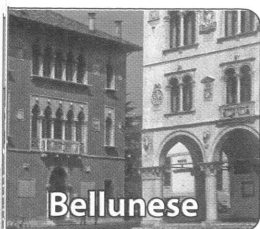
Da 'n toch in qua
so sto nostro bel "Stival"
tanti i se maschera
anca co no l' é carneval.

E, manco a farlo apostà,
sti omeni davvero "lesti"
i se maschera senpre
da tipi "pi che onesti".

La va propio cossi
so sto nostro "bel Paese",
lori, i magna e beve,
e noialtri fon le spese.

Pore Italia "terra
de Poeti e Santi"...
Qua me sa che che sie
tanti...briganti!

Luigina Tavi



Bellunese

a cura di
Emilio De Martin

■ Soverzene

Torna d'attualità il problema relativo alla strada intercomunale Provagna-Soverzene. Il sindaco Alessandro Savi lancia l'ennesimo appello affinché le autorità competenti prendano in esame la situazione della strada e decidano di intervenire per la sua messa in sicurezza. La strada in questione ha dei tratti pericolosi; in questi anni solo la Comunità montana Cadore-Longarone-Zoldo ha effettuato un intervento di sistemazione, ma questo risulta ora essere insufficiente.

■ Trichiana

Si è svolta in località San Felice la cerimonia organizzata dai comuni di Sedico e Trichiana per inaugurare ufficialmente la nuova collocazione del monumento ai partigiani caduti nella località San Felice alla fine della seconda guerra mondiale. Il monumento infatti era stato spostato per consentire l'esecuzione dei lavori di allargamento del ponte omonimo. La lapide, che ricorda il sacrificio dei partigiani, è stata ricollocata dall'altra parte della strada, in posizione ben visibile. La cerimonia, che ha visto la presenza di numerosi sindaci e autorità accorsi da tutta la Valbelluna, è stata accompagnata dal Corpo musicale di Sedico.

È stata posta la firma ufficiale per il passaggio di proprietà al Comune di Trichiana della scuola materna Agosti-Federici dell'Istituto Beato Luigi Maria Palazzolo, che ha sede a Bergamo. Il costo d'acquisto ammonta a 835 mila euro comprensivi del valore della struttura e del terreno adiacente e sarà saldato dal Comune in un'unica soluzione. Dal prossimo anno, gli oltre 110 bambini di Trichiana frequenteranno tutti la materna Agosti Federici, mentre quella di Cavassico Superiore sarà dismessa e destinata ad altro uso.

■ Ponte Nelle Alpi

Nuovo look per lo stadio Umberto Orzes di Polpet di Ponte nelle Alpi e delle zone circostanti. I lavori serviranno ad abbattere il muro di cinta del complesso sportivo. Nell'intervento sono previsti lo

spostamento dell'uscita degli spogliatoi e il rifacimento dei marciapiedi, il tutto per un importo di circa 225 mila euro. I lavori sono già stati affidati all'impresa esecutrice.

■ Sospirolo

La Valle del Mis avrà presto l'energia elettrica. Il progetto potrà essere realizzato grazie ai fondi derivanti dallo sghiaamento del lago, cui si aggiungerà un conguaglio da parte dell'Enel. L'accordo interistituzionale è stato raggiunto di recente tra Enel, Provincia, Comune ed Ente Parco. L'intesa fra i suddetti enti fa sì che i proventi derivanti dalla escavazione siano destinati alla elettrificazione della Valle del Mis, compresa l'illuminazione delle gallerie stradali. I tempi di realizzazione non sono ancora programmabili e neppure i relativi importi, ma saranno sicuramente notevoli.

■ Sedico

L'autobus comunale della linea "arancio" da qualche tempo prolunga la sua corsa raggiungendo la frazione di Vignole in comune di Sedico. La linea per Orzes, infatti, all'incrocio dei Casoni, prima di raggiungere la frazione stessa, prosegue fino all'altezza del bivio per il Mas tagliando poi per Vignole, nel territorio comunale di Sedico. Un percorso più lungo con varie fermate che permette ai residenti di questa frazione, ma anche a quelli di Mas, di raggiungere il centro di Belluno con un'unica corsa. Un vantaggio per i pendolari dei due territori adiacenti, in particolare per i ragazzi che studiano a Belluno e che sono circa una cinquantina.

■ Mel

Nuovi lavori per Praderadego. Entro il 2008 verranno potenziate le strutture ricreative del passo che collega Mel con la Trevigiana. Si tratta, come dice il sindaco Dalle Sasse, di un progetto promosso dalla Comunità Montana Val Belluna finalizzato alla promozione turistica del territorio e che comprende anche il miglioramento della rete sentieristica. Per questo progetto saranno messi a disposizione circa 75 mila euro

dalla Comunità Montana e altri 15 mila dal Comune.

■ Olantreghe

In occasione della sagra del paese, un appassionato di storia e di ricordi ha allestito in una sala della vecchia latteria una mostra fotografica. Dalle prime immagini recuperate indietro nel tempo si arriva sino alla metà del 1900. Nelle immagini vi sono rappresentati alcuni gruppi familiari e coppie di persone con una delle prime moto arrivate in paese. Altre sono riservate al periodo del servizio militare e alla guerra vissuta dai giovani del paese.

■ Roe Alte

Entro la fine dell'anno, il campo di calcio di Roe Alte, in comune di Sedico, sarà una realtà. Lo afferma l'assessore allo sport del comune, Sergio Pat. La Regione Veneto ha concesso a tale scopo un contributo ed entro la fine del 2007 il primo stralcio dei lavori dovrà essere ultimato. Successivamente saranno realizzati anche gli spogliatoi. In paese il campo di calcio è atteso da molti anni e nei mesi scorsi si è discusso a lungo sulla localizzazione della struttura.

■ Limana

Il Comune ha assegnato fondi di sostegno alle aziende agricole per un ammontare di 16 mila euro. Il sostegno all'allevamento, ha spiegato l'assessore Giorgio Cibien, rientra in un più vasto progetto complessivo di valorizzazione agro-pastorale ed ambientale. È in atto un progetto con la Comunità montana Valbelluna di 80 mila euro per ritoccare le aree pic-nic, creare un sito di valorizzazione della sorgente del torrente Limana e ridefinire con la ritabellazione la sentieristica delle malghe.

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

Il nostro collaboratore Italo De David desidera ringraziare pubblicamente il titolare delle Mercerie - Confezioni "Da Rino" Casagrande di Piazza Piloni a Belluno, per aver restituito il portafoglio dimenticato sul banco. Un esempio di onestà sempre più raro.

■ Agordo

È pressoché pronta la nuova rotatoria che l'Amministrazione comunale di Agordo ha voluto collocare in via Insurrezione, all'altezza della bretella stradale che porterà al nuovo parcheggio in fase di completamento nella piana di Tamonich. Nella rotatoria sono state convogliate inoltre la strada comunale per la piana di Mogn, una strada privata e l'imbocco di un percorso pedonale e ciclabile realizzato da qualche anno. Nella piana verrà realizzato in futuro il nuovo polo scolastico con un progetto avveniristico che dovrebbe risolvere il problema della dislocazione delle strutture scolastiche già esistenti.

■ Alleghe

Prosegue il risanamento ambientale del lago di Alleghe. Nelle prossime settimane, dalla sponda sinistra del lago saranno asportati 70 mila metri cubi di materiale e saranno realizzate scogliere e strutture di protezione. I lavori, che saranno eseguiti dall'impresa Costruzioni Tollot di Farra d'Alpago, sono finanziati con fondi della Regione Veneto e prevedono un importo di 105 mila euro.

■ La Valle

Dopo la riqualificazione di Malga Calleda, nei pressi del Passo Duran, l'amministrazione comunale di La Valle ha predisposto un progetto definitivo per il recupero della ex stalla delle Casere Duran e destinarla così a punto ricettivo e di divulgazione ambientale. Nei pressi del Passo, vi sono poi otto postazioni in caverna risalenti alla Grande Guerra: di qui, infatti, passa la cosiddetta Linea Gialla o Linea di estrema resistenza risalente al periodo bellico. La stessa strada 347 che conduce al Passo è stata iniziata nel 1914 e conclusa nell'immediato dopoguerra, ed è stata realizzata come strada di servizio alle postazioni militari. Il recupero delle postazioni militari della zona è un obiettivo che l'Amministrazione si pone, insieme a quello delle mulattiere dal Monte Cielo a Monte Vallaraz.

■ Gosaldo

La Giunta regionale ha assegnato

al comune di Gosaldo un contributo finanziario per interventi sulla sicurezza stradale. Il contributo, pari ad un importo di 130 mila euro, servirà a coprire gran parte della spesa per la realizzazione del nuovo impianto di illuminazione a servizio delle frazioni di Sarasin, Ciet e Marchet che prevede un costo totale di circa 200 mila euro.

■ Falcade

Il comune di Falcade sta lavorando per completare e rendere funzionale la nuova palestra che sta sorgendo nella zona dell'Istituto alberghiero di Stato, una palestra a servizio dell'Istituto con annesso ski-college dove gli studenti troveranno spazio per svolgere le loro attività sportiva. La struttura, capace di contenere fino a 700 persone con 300 posti a sedere, è stata però concepita per ospitare anche manifestazioni di vario genere. L'opera, costata circa un milione e 750 mila euro, potrebbe essere già pronta per il prossimo Natale.

■ Livinallongo

Lo Stato, dopo un recente accordo con la Regione, interverrà con un contributo di un milione e 400 mila euro per la ristrutturazione e l'adeguamento della casa di riposo Villa S. Giuseppe di Livinallongo. Nel concreto, con questo finanziamento sarà possibile aggiungere un piano alla struttura esistente costruita nel 1970 grazie all'idea di

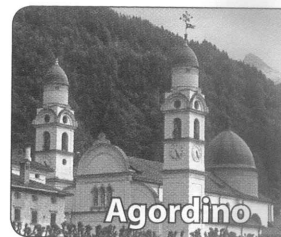
don Elio, che, dagli iniziali 20 posti per anziani non autosufficienti, è passata agli attuali 40. Con questi lavori, non sarà aumentata la ricettività, ma le camere saranno distribuite secondo spazi più congeniali, come previsto dalle nuove norme. Saranno inoltre realizzati nuovi spazi comuni per il benessere degli ospiti, una nuova cucina, la sala da pranzo e la palestra, attualmente insufficiente.

■ Canale

Si sono conclusi da poco i lavori di ristrutturazione della malga Val Bona, in località Sass Negher nella valle di Gares. Con questo intervento è stato recuperato il sentiero che conduce alla malga ed è stato ristrutturato il manufatto che ora dispone al suo interno dell'impianto idrico e della corrente elettrica. Sono stati sostituiti i serramenti e realizzato un abbeveratoio per il bestiame. Un intervento che è costato circa 42 mila euro.

■ Cencenighe

Ammonta a circa 92 mila euro l'importo che si è reso necessario per eseguire i lavori di sostituzione di tutti gli infissi, porte e finestre, dell'edificio che ospita la scuola media ed elementare a Cencenighe. Un intervento che il Comune ha voluto realizzare per garantire maggiore sicurezza agli alunni e per un maggiore risparmio energetico.



40° DI MATRIMONIO



Elio Strappazon e Rosolia Tonin, nativi entrambi di San Vito d'Arsiè, hanno festeggiato il 2 settembre scorso il 40° anniversario di matrimonio a San Vito di Arsiese dove si sono sposati quarant'anni or sono. All'omelia don Giovanni, parroco di S. Vito, disse: "... ricorderemo il 50° di emigrazione di una coppia di emigranti partiti da S. Vito nel 1955 destinazione Francia". La Famiglia Ex Emigranti Arsedesi si congratula con loro per il bel traguardo raggiunto.



Feltrino

■ Nemeoggio

Nelle piccole comunità, le fontane potrebbero raccontare la storia di quelle genti. Non fa eccezione quella di Nemeoggio. Persa da tempo la sua funzione sociale, versava, come altre, in condizioni di grave degrado. Una situazione che ha spinto il volontariato locale - con in testa l'Unione Sportiva Virus Nemeoggio e il sig Sergio Ceccato che si è accollato la spesa - a farsi promotrice di un'opera di recupero. Un'iniziativa bellissima, l'ha definita il sindaco Vaccari, che testimonia l'attaccamento della gente alle tradizioni del tempo passato e ai valori che esse hanno sempre incarnato.

■ Santa Giustina

È stata inaugurata a Santa Giustina, in concomitanza con "la festa con le famiglie" organizzata dal locale gruppo ricreativo "Volpere", l'area comunale di Prior. Si tratta di un primo stralcio, nel quale hanno trovato posto un percorso di mountain bike, un'area per le esercitazioni di Protezione Civile ed un'area per picnic con la relativa struttura in legno, affidata al gruppo "Volpere".

È stata inaugurata con la benedizione del Vescovo Giuseppe Andrich la nuova sala parrocchiale di Santa Giustina, un'importante struttura a disposizione ora di tutta la cittadinanza e di cui si sentiva la necessità in una comunità ricca di attività culturali e ricreative generalmente molto partecipate dai cittadini. L'intervento ha interessato quello che era conosciuto come l'ex "Cinema Olimpia", ma che prima, fin dalla sua costruzione nel 1926,

era stato un frequentato teatro.

■ Cesiomaggiore

Nella Piazza Mercato di Cesiomaggiore, è stato recentemente installato un pennone portabandiera a carattere monumentale da utilizzare in occasione di ricorrenze nazionali, commemorazioni e manifestazioni in genere. L'opera, realizzata da una squadra di operai del Comune, è stata posizionata nell'area verde di fronte al municipio ed è stata inaugurata in occasione della celebrazione della cerimonia di gemellaggio con il Comune di Aratiba (Brasile) avvenuta di recente.

■ Val Canzoi

L'edificio "La Santina", la vecchia costruzione che sorge in riva al torrente Caorame, in Val di Canzoi, uno degli accessi naturalistici più noti e frequentati del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, sarà restaurato. L'importo dei lavori ammonta a 650 mila euro in parte finanziati dall'Unione Europea. Il progetto prevede la realizzazione di aule didattiche, laboratori attrezzati per l'osservazione di campioni naturalistici, una biblioteca e una sala riunioni, il tutto a disposizione delle scuole materne, elementari, medie e superiori.

■ Lamon

Ora anche San Donato ha la sua corriera. Ha infatti preso il via da poco la nuova tratta Lamon-San Donato che rende gli abitanti della frazione meno isolati dal centro del comune e che tre volte alla settimana avranno la possibilità di usufruire del mezzo pubblico per i loro necessari spostamenti verso

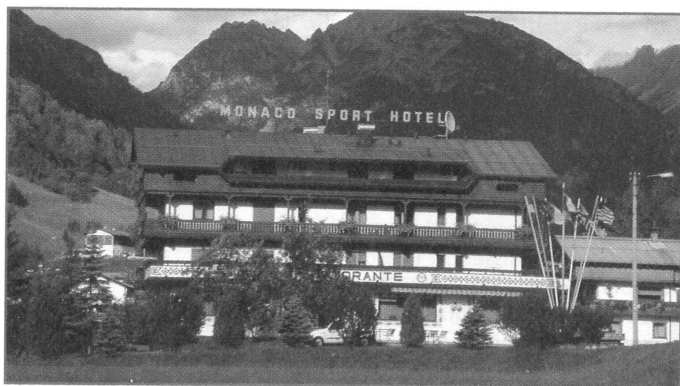
il paese. Attraverso la collaborazione tra Dolomibus, Comune di Lamon e Provincia di Belluno, è stato possibile realizzare il collegamento che vede la sostituzione del servizio comunale con quello effettuato da parte dell'azienda di trasporti bellunese.

■ Alano

Alano: campo polivalente in erba sintetica. Sabato 15 settembre, c'è stata l'inaugurazione del nuovo campo polivalente, intervento che va a completare l'area sportiva comunale, presso le scuole medie e la nuova palestra. È rivestito di erba sintetica e predisposto per poter giocare a calcetto, tennis e palla volo. Il costo totale è di 170.000 euro, 60.000 dei quali messi a disposizione dalla Regione. L'augurio del sindaco, al taglio del nastro: "che sia una agorà contro i tanti individualismi e che contribuisca a creare aggregazione e socialità".

Ima Ferroli di Alano, 30 dipendenti in cassa integrazione; delocalizzazione in vista?

Sono 220 i dipendenti della Fabbrica Industrie Meccaniche di Alano (Ditta Ferroli). Ma oggi si parla di cassa integrazione. Da alcuni mesi la linea di produzione dell'acciaio era in crisi. Già dal mese di marzo la linea "leas" era stata trasferita in Turchia. Il 14 settembre scorso, dopo stretto confronto con i sindacati, la ditta ha messo in cassa integrazione a rotazione fino a dicembre 30 dipendenti; una emergenza, dicono, giustificata da carenza di ordinativi. Il sindaco Fabio Dal Canton, ha voluto subito incontrarsi con Dante Ferroli, titolare del gruppo Ferroli di San Bonifacio, Verona.



MONACO SPORT HOTEL ★★★

Pensate alle vostre vacanze.
Un sogno lungo un anno intero

Via Lungo Piave
32045 S. Stefano di Cadore (BL)
Tel. 0435 420440
Fax 0435 82218
www.dolomiti.it/monacosporthotel

**SCONTI PARTICOLARI
PER EMIGRANTI ED EX**

Puos

La Casa di riposo di Puos d'Alpago cambia nome: da Casa di soggiorno a Centro di servizi socio-assistenziali dell'Alpago. Recependo una direttiva della Regione Veneto, il Consiglio della Comunità montana dell'Alpago ne ha modificato il nome. Il Centro infatti non si occupa solamente dell'assistenza agli anziani ospiti, ma fornisce un servizio di assistenza domiciliare ad anziani residenti nella Conca, fornisce pasti caldi e un servizio diurno per quanti alla sera fanno ritorno al loro domicilio.

Chies

È stata presentata ai cittadini

San Pietro

La popolazione di San Pietro di Cadore si è recentemente mobilitata per raccogliere fondi da destinare all'acquisto della nuova ambulanza dei Vigili del fuoco di Santo Stefano. L'iniziativa è partita dalla locale sezione dei Donatori che insieme alla Parrocchia ha messo in piedi un articolato programma a questo scopo. L'ambulanza dei pompieri nel comprensorio del Comelico e Sappada rappresenta un servizio di rilevante importanza per un territorio morfologicamente disagiato.

Auronzo

Troverà presto realizzazione il nuovo ecocentro di Cima Gogna, impianto fortemente voluto dalle amministrazioni comunali di questi ultimi anni. Si tratta di uno spazio di concezione moderna che oltre a dare benefici economici permetterà di liberare definitivamente la zona vicina allo stadio del ghiaccio, che da molti anni ospitava la raccolta dei rifiuti ingombranti. Il nuovo Centro, finanziato anche da un contributo della Provincia, troverà posto in una delle zone più esterne dell'area denominata Cima Gogna 3.

Lorenzago

Sono davvero indispensabili per il piccolo paese di Lorenzago gli alpini in congedo che si prestano con generosità a partecipare alle varie

di Chies d'Alpago la seconda centralina che convoglierà le acque del Funesta, dalla prima centralina, nel Tesa. L'opera sarà finanziata da Bim Gestione, con un importo previsto che si aggira sui 2 milioni e settecento mila euro. La centralina sarà posizionata tra le frazioni di Irrighe e Funes e avrà una potenza massima di 4 milioni e mezzo di KW/h all'anno. Non tutta l'acqua sarà utilizzata, così da permettere il mantenimento in vita della fauna ittica presente nei corsi d'acqua.

Alpago

L'Amministrazione Provinciale ha dato il via libera ai progetti

esecutivi per la manutenzione di due strade provinciali. Lungo la provinciale n. 1 bis "Madonna del Piave", saranno fatti disaggi e posate nuove reti paramassi in località Mulinello per un importo di circa 45 mila euro. Il secondo intervento riguarda la provinciale della Val Cantuna, in prossimità dell'abitato di Pieve, dove sarà rifatto un muro di sostegno per un importo di 80 mila euro.

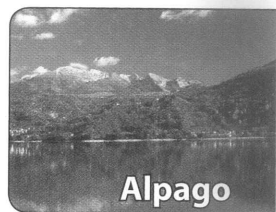
Farra

È stato inaugurato a Farra D'Alpago, alla presenza del sindaco Attilio Dal Paos e ad altre autorità locali e provinciali, il primo "Campo scuola" della Provincia,

voluto e realizzato da un gruppo dei tecnici della

Dolomiti mtb School. Il campo è localizzato lungo le sponde del lago di Santa Croce, nei pressi dell'area attrezzata realizzata dall'Amministrazione comunale partner e collaboratrice del progetto.

Lo scopo è la divulgazione dell'uso della bicicletta, con l'avvertenza di guidare il mezzo con coscienza e consapevolezza e senza correre rischi.



Alpago

manifestazioni paesane. In questo periodo, coordinati dal capogruppo Aurelio Duravia e con l'aiuto di altri volontari, hanno provveduto alla pulizia dei cimiteri, opera che svolgono più volte all'anno, ma non solo. La loro opera infatti si svolge durante tutto l'arco dell'anno e riguarda le più svariate manifestazioni. Soprattutto quest'anno, in occasione del soggiorno in paese di Papa Benedetto XVI, si sono prodigati senza risparmio per preparare una Lorenzago pulita e accogliente all'occhio dei visitatori riuscendo perfettamente nello scopo.

Valle di Cadore

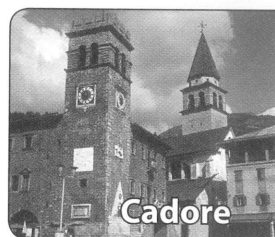
Per i novanta ragazzi iscritti alla scuola elementare, provenienti in gran parte da Valle e Venas, ma anche da Cibiana e Pieve di Cadore, è stata una bella sorpresa. Il complesso scolastico infatti è stato completamente ristrutturato, con l'eliminazione della caldaia e della presenza del gas radon, attraverso un'opera di bonifica del piano seminterrato. Sono stati cambiati i serramenti, rifatti i soffitti, che consentono ora un'acustica migliore rispetto a prima, il tetto e la tinteggiatura esterna. Sono stati realizzati un nuovo percorso pedonale di accesso alla struttura, una piazzola per la fermata dello scuolabus e uno spazio esterno coperto da una grande tettoia.

Comelico

La Regione Veneto ha stanziato 200 mila euro per la realizzazione delle piazzole adibite al volo notturno in Comelico e Sappada. L'intento della Regione è quello di rafforzare il sistema di Protezione Civile regionale al fine di poter fronteggiare con efficacia e tempestività ogni situazione di rischio che si possa presentare sul territo-

rio veneto. La notizia è stata accolta con grande soddisfazione

da parte delle Amministrazioni dei territori interessati.



Cadore

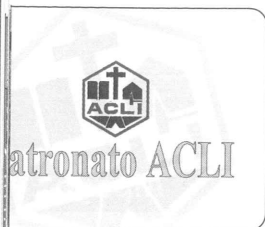
Il 14 ottobre è stato festeggiato l'invidiabile traguardo di 55 anni



di matrimonio dei coniugi Siro e Silvia Da Rolt residenti a Tai di Cadore, coronato d'amore e d'accordo, diviso ai sacrifici di una vita di emigrazione. Il direttivo della Famiglia Emigranti del Cadore, di cui Siro è presidente, porge le più sincere congratulazioni e un caloroso augurio di buona salute e molti traguardi felici.



I coniugi Fontana Damiano e signora Maria, sono rientrati nella loro casa di Meano (Santa Giustina) il 10 agosto scorso dopo molti anni di emigrazione in Svizzera. Nell'intimità familiare hanno celebrato il 50° di matrimonio. Auguri vivissimi e bentornati.



GESTIONI CREDITIZIE E SOCIALI INPDAP

Molte sono le richieste di informazioni e chiarimenti in ordine al recente provvedimento normativo (D.M. 7 marzo 2007, n.45) che ha previsto, con decorrenza dal prossimo mese di novembre 2007, l'iscrizione d'ufficio di tutti i dipendenti e pensionati pubblici alla "Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali INPDAP". In estrema sintesi tale decreto ha previsto l'iscrizione "di diritto" (vale a dire d'ufficio, salvo contraria manifestazione di volontà), a decorrere dal mese di novembre 2007, di tutti i pensionati ex dipendenti pubblici che fruiscono di pensione a carico delle gestioni pensionistiche dell'INPDAP, e di tutti i dipendenti o pensionati di enti ed amministrazioni pubbliche eventualmente iscritti ai fini pensionistici anche presso enti o gestioni previdenziali diverse dall'INPDAP".

In pratica sono interessati dal provvedimento tutti i dipendenti e pensionati pubblici iscritti o pensionati di qualsivoglia istituto previdenziale (INPDAP, INPS o altro...).

Tale iscrizione comporta il versamento del corrispondente contributo di iscrizione - a totale carico dell'interessato e non rimborsabile - pari allo 0,35% della retribuzione lorda contributiva per i dipendenti in servizio, e allo 0,15% dell'ammontare lordo della pensione per i pensionati (con esonero dal versamento per i titolari di pensione fino a 600 euro lorde mensili). Nel decreto si prevede la possibilità di rinunciare alla iscrizione d'ufficio, da effettuarsi mediante comunicazione espressa da indirizzare all'Inpdap entro il termine perentorio del 25 ottobre 2007, nonché la possibilità, una volta iscritti, di recedere dall'iscrizione, diritto da esercitarsi entro il termine anch'esso perentorio di 6 mesi dal pagamento della prima mensilità di retribuzione o pensione sulla quale è stata applicata la ritenuta. È ovvio che coloro che rinunciano alla iscrizione "di diritto" (inviando specifica comunicazione o ricorrendo al diritto di ripensamento) non potranno accedere alle prestazioni creditizie e sociali agevolate erogate dall'INPDAP, che di per se non sono poche, e prevedono concessione di prestiti fino ad otto mensilità senza dover documentare e motivare la richiesta, di prestiti poliennali e mutui ipotecari fino a 300.000 euro e fino 100% della prima casa a tassi competitivi. Inoltre la Gestione eroga borse di studio, organizza convitti per studenti di tutti i cicli scolastici e universitari, soggiorni di studio per i figli in Italia e - per chi studia una lingua estera - soggiorni di dodici settimane per studio e otto per lavoro.

Ed ancora finanzia borse di studio per i diversi Master che organizza. Infine, per i pensionati, organizza soggiorni estivi in località turistiche od in "case albergo", ed ha stipulato convenzioni per interventi di assistenza e cura di chi è affetto dal morbo di Alzheimer.

Cesiomaggiore e Aratiba uniti in gemellaggio

Con una bella cerimonia che ha coinvolto tutta la comunità Cesiomaggiore, nella piazza antistante il municipio gremita di folla, si è suggellato l'atteso gemellaggio con la città brasiliana di Aratiba in Rio Grande do Sul.

Attorno ai due sindaci: Gianni De Bastiani, attorniato dai consiglieri, e Gilberto Hendges impegnati negli interventi ufficiali e nella firma del protocollo con seguente scambio di doni, facevano ala nella festosa circostanza anche numerosi colleghi della Valbelluna e del Feltrino assieme ad altre autorità.

Presenti i gonfaloni dei Bellunesi nel mondo e dei Trevisani nel mondo, il movimento dell'emigrazione ha avuto ampia eco, nell'intervento del professor Luis Carlos Piazzetta, tra i primi fautori e sostenitori dell'evento, seguito dal saluto dell'assessore all'emigrazione del veneto, Oscar De Bona, che ha annunciato da parte della Regione, un occhio di riguardo particolare nella distribuzione di contributi, alle iniziative dei Comuni gemellati.

Come ha detto il sindaco De Bastiani nel suo intervento: "...il gemellaggio ha siglato l'inizio di un rapporto di amicizia e di scambio che offrirà tante opportunità soprattutto ai giovani e agli imprenditori...".

In alto: il tavolo delle autorità al momento della consegna delle chiavi della città. (foto Media Diffusion)

In basso: un aspetto della piazza durante la cerimonia del gemellaggio. (foto Mediadiffusion)



SOCI SOSTENITORI 2007 (1° elenco)

- Ass.ne Bandiera Oltrardo - BL
- Belli Maria - Sesto Calende - VA
- Bianchet Giuseppe - Usa
- Bratti Gioachino - Longarone
- Bristot Luigino - BL
- Caso Tiziano - Miami - Usa
- Cavalet Edelfino - Lentiai - BL
- Ceconet Arturo - Canada
- Clagnaz Rosanna - Suffolk - Usa
- Collazuol Renzo - Torino
- Da Rin Silvio - Domegge di Cadore - BL
- Dalle Mule Emilio - S. Giustina
- De Battista Giacomo - Australia
- De Bortoli Remo - Azzio (VA)
- De Lorenzo Guido Varonego - Vodo di Cad. - BL
- Fontanive Giulio - Falcade - BL
- Fullin Parisio - Tambre d'Alpago
- Gaini Giglio - Milano
- Ganz Alzira - Usa
- Grob Dal Pan Lucia - Svizzera
- Hotel Astor - BL
- Maccagnan Vittore - Arten di Fonzaso
- Marson prof. Giambattista - BL
- Olivotti Ivo - Argentina
- Pante Giovanni - Germania
- Pegoraro Attilia - Feltre
- Samaria Renato - Feltre
- Strappazon Giuseppe - Gorgo al Monticano - Tv
- Studio Dentistico Arrigoni - BL
- Vanin Romildo - Morgantown (Usa)
- Vio Aduo - Germania
- Zanella Sincero - Brasile

FAMIGLIE BELLUNESI SOSTENITRICI

- Famiglia Bellunesi di Padova
- Famiglia Bellunesi di Ginevra
- Famiglia Bellunesi di Fleron
- Famiglia Bellunesi di Parigi

- Famiglia Bellunesi di Liegi
- Famiglia Bellunesi di Toronto
- Famiglia Bellunesi di Biel-Bienne
- Famiglia Bellunesi di Zurigo
- Famiglia Bellunesi di Basilea

SOCI BENEMERITI

- Barcellona Corte Vincenzo - BL
- Coffen Danilo - Svizzera
- Colombo Bruno - Milano
- De Col Francesca - BL
- Mezzomo Antonio - Roma
- Paniz Maurizio - Belluno
- Ribul Alfier Alberto - Ungheria
- Scotti Francesco - BL

COMUNI SOSTENITORI

- Comune di Auronzo di Cadore
- Comune di Belluno
- Comune di Cencenighe Agordino
- Comune di Forno di Zoldo

- Comune di Gosaldo
- Comune di Lamona
- Comune di Limana
- Comune di Mel
- Comune di S. Gregorio nelle Alpi
- Comune di S. Stefano di Cadore
- Comune di S. Vito di Cadore
- Comune di Seren del Grappa
- Comune di Sospirolo
- Comune di Tambre d'Alpago
- Comune di Zoldo Alto
- Comune di Quero

COMUNITÀ MONTANE SOSTENITRICI

- Comunità Montana Cadore-Longarone - Zoldo
- Comunità Montana Valbelluna
- Comunità Montana Bellunese
- Comunità Montana dell'Alpago



A Sydney Assemblée biennale generale ordinaria Riconfermato il Comitato uscente



Il comitato famiglia di Sydney

Da sinistra:

Valentino Davanzo - tesoriere,
Bruna Strappazzon - vicepresidente,
Bruno Cossalter - presidente e segretario,
Ernesta Quomi - consigliere,
Arcangelo Baldovin - revisore dei conti

Domenica 24 giugno l'Associazione Bellunesi nel Mondo Famiglia di Sydney ha tenuto la sua biennale assemblea generale ordinaria nell'Auditorium del Club Marconi con la partecipazione di 142 soci. Ha dato il via all'incontro il tesoriere, Valentino Davanzo, che ha passato poi la parola al presidente Bruno Cossalter. Nel prendere la parola il presidente Cossalter ha rivolto un caloroso benvenuto a tutti i presenti e li ha invitati ad alzarsi e ad osservare un minuto di silenzio in memoria dei soci passati ad altra vita. Il presidente ha quindi presentato il rapporto delle attività sociali, affermando che, in ogni incontro dell'anno ci sono state richieste di nuovi conazionali che desiderano farsi soci. Ha quindi invitato tutti ad essere uniti e a frequentare gli incontri sociali, nei quali l'amicizia e la fratellanza fanno dei soci una grande famiglia. Si è quindi passati alla lettura del verbale dell'assemblea generale del 2005 che è stato approvato all'unanimità. A tutti è stata consegnata una copia-statement dell'attività finanziaria dell'anno 2006/2007 fatta dall'esperto tesoriere Valentino Davanzo, la quale ha trovato tutti i presenti soddisfatti della situazione finanziaria dell'Associazione. In perfetto accordo con lo statuto è stato rieletto presidente per un altro biennio Bruno Cossalter, che, ringraziando i presenti per la fiducia riposta nuovamente in lui, ha presentato subito il suo comitato composto da: Bruna Strappazzon (vicepresidente), Valentino Davanzo (tesoriere), Arcangelo Baldovin (revisore dei conti) e Ernesta Quomi (consigliere). Con un battimano si è conclusa l'assemblea generale anno 2007. Quindi tutti i presenti sono stati invitati ad un buon pranzo, offerto dall'Associazione e preparato con maestria dagli chef del Club Marconi.

A Sydney

FESTA DI FERRAGOSTO



Uno scorcio della sala

Nel corso della serata è stata servita una squisita cena, inaffiata da un buon vino, il tutto condito da tanta musica nostrana di Vladimir Kofman, che ha attirato tante persone sulla pista da ballo. Come sempre, una favolosa lotteria ha reso felici i dodici fortunati vincitori. L'ultimo dei premi, consistente in un cestino con ogni ben di Dio, è stato donato dalla direzione della Villa Rosa. La festa si è conclusa con un ringraziamento da parte del comitato alla direzione di Villa Rosa per l'ottima preparazione della sala ed un arrivederci al prossimo ferragosto. Il giornale "La Fiamma" ha dedicato alla festa un'intera pagina a colori con le foto dei partecipanti.

Anche quest'anno si è fatto il pienone al Ferragosto Bellunese, la tradizionale serata organizzata dall'Associazione Bellunesi nel Mondo, Famiglia di Sydney, e tenuta sabato 4 agosto nell'elegante sala di Villa Rosa a Leichhardt. Nel dare il benvenuto ai 250 presenti, il presidente Bruno Cossalter si è detto compiaciuto nel vedere ancora una volta la sala al completo e ha affermato che questo è un segno che "la festa di Ferragosto è ancora sentita da molte persone di origine italiana". Ha poi ringraziato tutti i presenti in sala per la loro disponibilità e cooperazione per la riuscita nel segno dell'amicizia e dell'allegria. Ha anche ringraziato il suo comitato per il lavoro svolto nell'organizzare il tradizionale incontro ed ha rivolto un ringraziamento ed un saluto ai tanti soci e collaboratori, non solo bellunesi, veneti e ai tantissimi amici, provenienti da tutte le parti d'Italia.

LA FISORCHESTRA ROSSINI IN CANADA



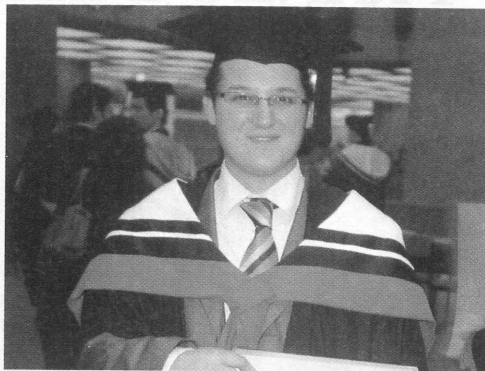
Applausi finali a Toronto. Al centro il maestro Ernesto Bellus, tra il soprano Silvia De Toffol e la figlia maestra Katia; a destra il presidente della Federazione Veneta dell'Ontario Domenico Angaran.

La sig. Loretta Molin Pradel della "Fisorchestra Gioacchino Rossini" ci ha inviato una lunga e bella relazione - che per motivi di spazio non riusciamo purtroppo a pubblicare - sulla recente tournée che il complesso, diretto dal maestro Ernesto Bellus, ha compiuto in Canada. Vi sono descritti con ricchezza di particolari la visita alle tante bellezze del Paese, i concerti tenuti nelle varie città con un pubblico numerosissimo, attento ed entusiasta, un'esibizione speciale all'ospedale di lungodegenza di Windsor, gli incontri con i Veneti dei luoghi e con i presidenti dei nostri Circoli e Club "pronti, come nella loro vita privata, a dare il meglio di sé con l'orgoglio di riuscire ad ottenere buoni risultati e a distinguersi nel Paese che li ha accolti". La relazione si conclude con un sentito ringraziamento per la cordialità con cui il gruppo è stato accolto e un apprezzamento alla Regione per aver reso possibile l'iniziativa: "Questi incontri arricchiscono per la molteplicità e l'unicità delle esperienze che si compiono e mantengono vivi i legami affettivi con gli Italiani sparsi nel mondo".



Il concerto di Windsor

A Sidney



David alla cerimonia per la laurea

David Cossalter nato a Feltre (BL) e cresciuto a Sydney (Australia), il 14 maggio 2007 si è brillantemente laureato, con pieni voti e lode, in Master of Law and Legal Practice, presso l'Università di Sydney. Congratulazioni vivissime da mamma Susy, dalla sorella Ivette e dai nonni Amelia e Bruno Cossalter.

A ESQUEL (ARGENTINA)

LA GIORNATA DELL'EMIGRANTE



Il comune di Esquel (Argentina) ha organizzato lo scorso 4 settembre una "Giornata dell'emigrante". Numerosa la rappresentanza della "Società italiana" con le bandiere d'Argentina, d'Italia e della Unione Europea.

UN CORSO DI ITALIANO A CAMPULUNG MUSCEL



Raffaella Zanvetto, presidente della Famiglia di Campulung Muscel (Romania), ci ha inviato questa foto con gli alunni del corso di lingua italiana promosso dalla Consulta Emigrazione di Bologna in collaborazione con la nostra Famiglia. Il corso, perfettamente riuscito, ha sottolineato il rapporto che deve esserci tra lingua e cultura italiana, avviando i corsisti anche all'utilizzo delle moderne tecnologie di comunicazione.

PRANZO DELLA RIMPATRIATA



Ricevimento del sindaco Gianvittore Vaccari in Municipio di Feltre

Come di consueto, anche quest'anno i bellunesi residenti a Milano che hanno deciso di trascorrere le loro vacanze o parte di esse nel paese natio si sono ritrovati per passare una giornata in allegria compagnia.

Giovedì 9 agosto, in mattinata, ci siamo incontrati in Piazza Maggiore a Feltre, dove siamo stati accolti dal nostro grande amico Silvio Bona (che ci ha aiutato nell'organizzazione della giornata) e dalle simpatiche guide, le signore Bianca e Daniela. Ci hanno subito fatto presente che il neo-eletto sindaco di Feltre Gian Vittore Vaccari avrebbe avuto piacere di salutarci personalmente. La cosa ci ha profondamente colpito ed abbiamo accettato volentieri.

Siamo quindi entrati nella famosa Sala degli Stemmi e dopo un po' si è presentato il Sindaco che ci ha intrattenuto per alcuni minuti, ricordando anche che alcuni anni orsono ci ha spesso fatto visita a Milano per il nostro Brusalavecchia. La nostra rappresentante gli ha fatto presente che sarà sempre il benvenuto a Milano.

Il nostro gruppo, molto numeroso, si è quindi diviso in due parti e seguendo le guide abbiamo visitato il restaurato Teatro La Sena e quindi il Museo Rizzarda, e parte della città vecchia di Feltre.

Giunta ormai l'ora del pranzo, siamo partiti per Pedavena dove Lionello ci aspettava con le sue succulenti portate ed abbiamo

così trascorso un pomeriggio in compagnia, ricordando le feste di Milano o raccontandoci le gite nei nostri paesi. Anche quest'anno il numero di partecipanti ha superato le ottanta persone. Dobbiamo ringraziare anche il Presidente Bratti che ci ha tenuto compagnia insieme alla sua signora e che ha scambiato parole di saluto con tutti i partecipanti.

Ci siamo lasciati con la solita promessa di rivederci anche il prossimo anno sempre più numerosi e soprattutto di tenerci in stretto contatto anche nella città che presto ci accoglierà per passare il nebbioso inverno cercando con l'amicizia di renderlo più caldo.

F.D.N./V.L.



Visita al Teatro "La Sena"

Picnica Ischia (TN)

Domenica 9 settembre La Famiglia Bellunese di Trento ha celebrato la sua Festa annuale a Ischia (TN) in località Alberé, presso lo chalet degli alpini. La Festa è stata favorita da una bellissima giornata di sole e dalla numerosa partecipazione dei Bellunesi e simpatizzanti. In rappresentanza del Consiglio dell'Associazione Bellunesi nel mondo erano presenti Giambattista Dalla Corte e don Umberto Antonioli, direttore diocesano Migrantes, che ha celebrato la S. Messa nella tettoia-cappella di fronte allo chalet degli Alpini. Subito dopo il presidente Vitale Triches ha dato il saluto ai convenuti, augurando buona festa a tutti. Giambattista Dalla Corte ha portato il saluto del Direttivo Bellunese ABM. Quindi è stato servito il pranzo, preparato molto bene dal collaudato chef, aiutato da premurose cameriere. La lotteria e altri giochi hanno riempito il pomeriggio di sorprese per i vincitori. Verso sera tutti sono tornati a casa soddisfatti per la bella giornata passata insieme e decisi a ritrovarsi ancora l'anno prossimo.



Albaré di Ischia (TN): La festa della Famiglia Bellunese di Trento, al momento del pranzo all'aperto, è stata riscaldata dal sole e dall'amicizia dei partecipanti

IN PROVINCIA LA CORALE VENETA DI TORONTO

Due concerti: a Longarone e a San Vito di Cadore

A settembre la Corale Veneta di Toronto della Federazione Veneta dell'Ontario (Canada), nell'ambito di una tournée nel Veneto patrocinata dalla Regione, ha fatto sosta in Provincia, dove, la sera del 25, ha tenuto un primo concerto a Longarone, organizzato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Longarone e dalla nostra associazione.

La Corale, diretta dal maestro Costanzo Colantonio e accompagnata al pianoforte dalla pianista Maria Grazia Capobianco, ha portato un messaggio di amicizia e di gioia, attraverso un repertorio che si ispira alla nostra tradizione corale, tanto cara agli Italiani nel Mondo. Nel pomeriggio gli ospiti, guidati dai dirigenti della Famiglia ex emigranti di Longarone, hanno visitato la cittadina, risorta dopo il tragico evento del Vajont - di cui si appresta a ricordare il 44° anniversario -, soffermandosi in sincero raccoglimento nel cimitero delle Vittime. Facevano parte della delegazione anche Angelo Berton e Clara Ceolin, rispettivamente vice presidente e incaricato culturale della Federazione Veneta. Il saluto degli organizzatori è stato portato dall'assessore comunale Giovanni Danielis e dal presidente dell'ABM Gioachino Bratti.

L'indomani la Corale ha ripetuto il concerto a San Vito di Cadore, accolta con entusiasmo dalle autorità, dalla popolazione e soprattutto dal Coro Sanvito che da poco era stato ospite in terra canadese, ove aveva portato il saluto ai tanti emigranti cadonini e veneti e aveva fatto sosta a Toronto dove aveva incontrato, appunto, la corale. Quindi questo secondo concerto ha avuto il sapore della visita ricambiata: i sentimenti di amicizia che ormai lega i due com-



plexi corali sono stati espressi dal presidente del coro sanvitese, Giuliano Coppini, e dal sindaco di San Vito, Piero De Vido.

La Corale veneta di Toronto

Sia a Longarone che a San Vito, grande partecipazione di pubblico, profonda commozione allorché il coro ha dedicato alle Vittime del Vajont uno struggente "Signore delle Cime", ovazione allorquando, a conclusione, la Corale ha cantato gli inni nazionali d'Italia e del Canada, ascoltati dal pubblico in piedi e seguiti da un caloroso applauso che ha ben sottolineato il valore di questi due incontri.

G.B.

MILANO



Care Socie e Soci, bentornati. Ci auguriamo che tutti voi abbiate trascorso delle serene vacanze estive, ed ora ci ritroviamo pronti per nuovi appuntamenti insieme. Finalmente un grande ritorno: il TEATRO!

EL MOROSO DELA NONA

Dopo vari tentativi mai riusciti, riportiamo a Milano il teatro dialettale - grazie al Circolo Elisa ed alla Compagnia Teatrale "I...SARANNO FAMOSI" di Santa Giustina - con una simpatica commedia in due atti di Giacinto Gallina,

DOMENICA 11 NOVEMBRE, ore 15.30

presso il Teatro alle Colonne - Corso di Porta Ticinese 45 (di fianco alla chiesa di San Lorenzo). Raggiungibile con tram 2 - 3 - 14 e bus 94. Ingresso: Euro 10,00.

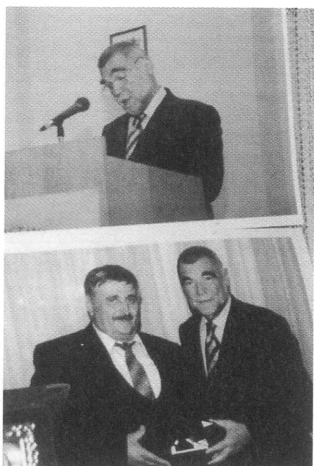
Vi aspettiamo numerosi.

CASTAGNATA CON GLI ALPINI

Anche quest'anno, presso la loro Baita in via Odazio (in mezzo ai giardini tra via Lorenteggio e via Giambellino), i nostri amici Alpini ci aspettano SABATO 27 OTTOBRE dalle ore 15.00 per mangiare le castagne e bere un buon bicchiere di vino in compagnia. Accorrete numerosi.

Vi aspettiamo. Arrivederci a presto.

VALODER – CROAZIA

Incontro con i Bellunesi alla festa della vendemmia

Che cosa hanno creato e fatto i nostri "Taliani", dispersi nel mondo intero, ne è testimone la foto che pubblichiamo. A Plostine, sede storica dei primi bellunesi arrivati in Croazia, dove è stato recentemente festeggiato il 130° anniversario da quell'avvenimento ormai leggendario 1876/2006.

Nell'occasione il presidente della Croazia, Mesic, partecipando all'avvenimento, stringe la mano e dona un riconoscimento al capo frazione della comunità italiana Tony Brunetta. Vicende che sorprendono per quanto sono considerati i nostri ovunque sparpagliati.

Una tradizione spettacolare che sa richiamare, dal circondario di Kutina, una grande affluenza di pubblico e non solo della Moslavina. La festa dell'uva, accompagnata dalla esposizione di prodotti agricoli locali, sfilate di carri allegorici, mostre di razze animali specie equine, musiche e canti caratteristici della regione, il tutto organizzato nell'ampia piazza di Voloder attorno alla storica chiesa di San Antonio patrono del paese. Un invito allettante che non ha fatto mancare la presenza di una delegazione di bellunesi composta dai signori: Adriano Fregona, Gianpietro Fant, Mario Mazzucco e Renato De Fanti di Limana, inoltre il presidente dell'A.B.M. Gioachino Bratti ed il consigliere Cipriano Della Lucia che hanno visitato le comunità di Plostine, Packrac, Lipik, Ciglenica, Popovaca, il capoluogo Kutina e Voloder, portando il saluto ad amici ed esponenti delle varie comunità italiane. Molto seguito e di ampio interesse è stato poi l'incontro ufficiale predisposto nel DOM di Ciglenica con le autorità del comune, il sindaco Josip Miskovic ed il presidente del consiglio Ivan Pasanec assieme ad altre personalità amministrative locali. Diversi gli aspetti toccati ricordando le relazioni del passato ed una aspirazione al tema gemellaggio, per il quale si erano più volte poste le basi. Il momento ideale e la presenza di molti bellunesi – croati, ha permesso al presidente Bratti ed al vice De Fanti di esprimere i ringraziamenti e la soddisfazione per gli ottimi rapporti esistenti con i discendenti della nostra emigrazione. Tanti sarebbero gli episodi che hanno caratterizzato la trasferta, molti di alto spessore umano, con l'impegno di rinnovare con più frequenza questi incontri. Un elogio ai promotori del dialogo, Bernardo Bez e Anton Di Gallo nonché alla signora Giustina che guidano la Famiglia dei bellunesi di Kutina. Sono stati ricordati i numerosi cittadini discendenti di origine italiana che operano nel bellunese, ottimamente inseriti in attività produttive e costituiscono ineccepibile esempio di serietà, integrazione e condotta.

Renato De Fanti



Andando all'estero ad incontrare le nostre comunità, di antica origine, emergono sempre episodi che restano incollati nella nostra memoria. Lo sventolio del nostro tricolore, in paesi stranieri, accanto alle bandiere nazionali, è un tripudio di italianità e di amore verso la terra d'origine. Abbiamo ripreso l'immagine sull'entrata del DOM di Ciglenica, centro culturale bellunese l'altra a corredo del centro sociale o DOM di Plostjine, da poco inaugurata ed ora centro di servizi al pubblico e di attività sociali.

UN VENETO DEL BRASILE CITTADINO ONORARIO DI CESIOMAGGIORE



Il prof. De Boni (a sin) con il sindaco di Cesiomaggiore Gianni De Bastiani

Il 25 settembre scorso, presso il Museo Etnografico di Seravella, il sindaco di Cesiomaggiore Gianni De Bastiani ha consegnato il diploma di cittadino onorario al prof. Luis Alberto De Boni, docente universitario presso la Pontificia Università Cattolica di Porto Alegre (Rio Grande do Sul - Brasile). Discendente di emigranti di Cesio, il prof. De Boni è noto anche per le numerose ricerche e pubblicazioni dedicate all'emigrazione veneta nel Sudamerica. Su questo tema egli ha svolto un'interessante relazione, seguita da una cronistoria delle sue radici che risalgono al 1875, quando un suo antenato lasciò Cesio. La figura e l'opera del prof. De Boni sono state illustrate dalla prof. Daniela Perco, direttrice del Museo Etnografico di Seravella, e dalla prof. Loredana Corrà dell'Università di Padova. Al prof. De Boni, fedele abbonato a "Bellunesi nel Mondo", il nostro presidente ha consegnato il tagliando dell'ABM, con i complimenti per il significativo riconoscimento.

G.B.

I TRENT'ANNI DELLA FAMIGLIA DI LOSANNA

Nella bella sala de "Le Banane" di Dorigny, aperta sull'incantevole lago di Ginevra incorniciato dalle Alpi e rallegrata dai colori delle bandiere e dei gonfaloni delle varie associazioni, grande festa a Losanna della nostra Famiglia Bellunese che ha solennizzato, insieme ai Circoli Padovano, Trevisano e Vicentino e ai loro presidenti, i primi trent'anni di vita, ricordati dalla presidente Luciana De Col, che non senza commozione ha richiamato alla memoria l'origine, gli eventi, lieti e tristi, gli intrepidi protagonisti della ormai lunga storia della Famiglia.

Inoltre ha sottolineato – come hanno fatto anche gli altri presidenti, Wilma Lukas per i Trevisani, Giuseppe Billato per i Vicentini e Tullio Tosato per i Padovani – il significato di aver unito insieme, per questo avvenimento, le associazioni venete della città, un'unione che dà significato e forza all' associazionismo veneto.

È tornato su questo tema, portando il saluto della Regione e il suo plauso personale, anche l'assessore regionale alle Migrazioni Oscar De Bona, mentre la Provincia di Belluno era rappresentata dal presidente Sergio Reolon e dal presidente ABM Gioachino Bratti.

Negli indirizzi di saluto sono stati ancora una volta ricordati i meriti dell'emigrazione italiana in Svizzera, il prezioso ruolo di aggregazione e sostegno dato agli emigranti dai Circoli e dalle Famiglie, e indicate alcune linee per il futuro con il coinvolgimento delle generazioni più giovani, cui è stato rivolto un appello di ascoltare gli anziani. Presente anche il console italiano di Losanna Adolfo Barattolo, la festa è stata allietata dal vivace gruppo canoro padovano "El Pajaro", con un inesauribile repertorio di canti che si rifanno alla tradizione popolare veneta e italiana.

Eccellente il pranzo, preceduto da un simpatico benvenuto, offerto dalla Camera di Commercio di Padova, con gli squisiti sapori della terra padovana. Una serata molto bella, in un'atmosfera di partecipazione gioiosa, di ricordi commossi, di speranze per un futuro ancora ricco e produttivo. Complimenti vivissimi e un grazie di cuore a tutti gli organizzatori che con generosità, passione e impegno hanno preparato questo incontro.



Una veduta della sala



Da sinistra: Tullio Tosato, il Console Adolfo Barattolo, Wilma Lukas, Luciana De Col, Sergio Reolon, Oscar de Bona, Giuseppe Billato e Gioachino Bratti



CANADA

RITROVO A NIAGARA FALLS

Luglio 2007 – Tre amiche, nate ad Arina di Lamon (BL), paese dove hanno strascorso l'infanzia insieme, si sono ritrovate dopo cinquant'anni. Nella foto da sinistra: Bertilla Forlin, Caterina Campigotto e Stella Forlin. Bertilla e Caterina sono residenti in Canada, mentre l'amica Stella le ha raggiunte dalla Svizzera. Con l'occasione salutano parenti ed amici.

BRASILE



Incontro con il Gruppo Folcloristico "Ballo, amore e tradizione".

A sinistra la presidente Gertrudes Reolon, a destra l'assessore De Bona e il presidente della FAINORS Piazzetta.

MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE SUI "VENETI NEL MONDO"

Con la legge n. 21 del 16 agosto 2007, il Consiglio Regionale ha introdotto alcune modifiche alla L.R. 9.1.2003, n. 2, (legge sui "Veneti nel Mondo"). Le riassumiamo (in **grassetto** le modifiche introdotte):

- a) I contributi che la Regione può erogare a quanti, provenienti dall'estero, intendono costruire o acquistare un alloggio, non possono essere concessi, qualora il richiedente **e i componenti del suo nucleo familiare** posseggano in Italia o all'estero altro alloggio adeguato alle esigenze del nucleo familiare;
- b) I contributi che i Comuni possono concedere a quanti rientrano dall'estero, quale concorso per le spese di viaggio sostenute anche per il nucleo familiare che viaggia assieme agli aventi diritto, sono estese anche alle spese del nucleo **che agli stessi si riunisca entro un periodo massimo di sei mesi**;
- c) La Consulta dei Veneti nel Mondo, che viene convocata almeno una volta all'anno, ha il compito di formulare proposte per la predisposizione **del piano triennale** e del programma annuale degli interventi della Regione in materia di emigrazione;
- d) La Regione riconosce i circoli veneti all'estero aventi almeno cento iscritti **e che svolgano attività da almeno tre anni**;
- e) Lo stesso ("**che svolgano attività da almeno tre anni**") per i comitati o federazioni all'estero;
- f) I contributi che la Regione può concedere ai comitati e alle federazioni all'estero sono erogati **per le spese di gestione, da assegnare sulla base delle risultanze dei bilanci consuntivi presentati da tali organismi**.

IL FORTE IMPEGNO DELLA COMUNITÀ DEI VENETI DI VANCOUVER

L'Assessore regionale veneto Oscar De Bona ha incontrato la Comunità Veneta di Vancouver, raccolta nella sala del Centro Culturale Italiano.

Ben 650 i partecipanti, in rappresentanza delle diverse associazioni migratorie venete, in occasione dei festeggiamenti per il 30° di fondazione del Circolo Vicentini della città canadese.

Folta la rappresentanza delle autorità locali, con in testa il Vice Console ed il rappresentante del Sindaco.

Nel rivolgersi agli emigrati presenti, in larga parte partiti dall'Italia nella seconda metà degli anni cinquanta, De Bona, dopo aver ringraziato i presenti ed aver portato il saluto del Presidente Galan e dell'Amministrazione Regionale, ha evidenziato il forte impegno della nostra Comunità nel favorire la crescita di quest'angolo di mondo geograficamente così lontano, da noi.

Una presenza, quella veneta, in settori nevralgici, come quello delle costruzioni, delle infrastrutture e del commercio.

Laboriosità, onestà e tenacia sono i cardini di un successo visibile, ha ribadito l'Assessore, in una terra difficile sotto molti aspetti, ma generosa per coloro che hanno saputo rimboccarsi le maniche, cogliendo le opportunità di una società in continua evoluzione. Concludendo l'intervento ha infine auspicato il superamento dei localismi, invitando le associazioni venete a collaborare, per creare una Federazione dei Veneti dell'ovest del Canada.

Delegazione brasiliana ricevuta in Regione da Oscar De Bona

L'Assessore regionale ai Flussi Migratori, Oscar De Bona, ha ricevuto a Palazzo Balbi una delegazione degli Stati brasiliani di Espirito Santo e di Piauí composta da rappresentanti di organismi istituzionali ed operatori del settore turistico ricettivo e della ristorazione.

Il gruppo è in Veneto nell'ambito di un progetto di cooperazione per lo sviluppo del territorio Sud Americano al quale partecipano l'IPSSAR di Castelfranco Veneto e l'Ufficio Studi del Consorzio degli Istituti Alberghieri del Veneto. Scopo della visita quello di visionare la realtà turistica del Veneto e in particolare le sue strutture ricettive e conoscerne l'esperienza in questo settore. L'Assessore De Bona, nel salutare la delegazione brasiliana, ha voluto ricordare che la



Regione del Veneto è da sempre molto attenta alle problematiche di sviluppo di quelle aree dove è molto forte la presenza di oriundi di origine veneta.

"E questo - ha ribadito - non solo per mantenere vivi i legami di lingua, cultura e tradizioni, ma soprattutto perché la collaborazione e la cooperazione rappresentano un'opportunità per l'economia veneta, che in quelle aree può trovare un mercato favorevole alla sua espansione".

UN'OPPORTUNITÀ PER TUTTI A PORTATA DI MANO

La modernità costringe tutti noi ad un disordinato e frettoloso vagare verso luoghi alla moda, remoti e celebrati, alla ricerca di nuove emozioni e di vacanze da raccontare; ma se si vuole ritrovare l'intima essenza di ognuno di noi, le ragioni dell'esistenza, basta solo riscoprire la capacità di osservare pazientemente l'ambiente che ci circonda e di ascoltare il silenzio delle montagne venete e delle sue vallate. Si tratta in sostanza di entrare in sintonia con il fluire del tempo e delle stagioni che solo le montagne venete sanno suscitare. L'Altopiano di Asiago in particolare, dove il mito dei Cimbri è stato tramandato di generazione in generazione, è un'isola felice, per molta parte incontaminata e di una bellezza ancestrale. Ed è proprio in questo scenario, dai dolci contorni, dove foreste di conifere dominano maestose, che l'assessore regionale Oscar De Bona ha voluto incontrare tutti coloro che, della montagna, hanno fatto la loro ragione di vita. Per questo dopo le ferie estive e prima della ripresa di tutte le attività sia da parte della Regione Veneto che delle Amministrazioni dell'Altopiano, si è voluto creare l'occasione per discutere assieme ad un esponente dell'amministrazione regionale di quali sono le effettive problematiche e difficoltà del "vivere e lavorare in montagna".

"È una grande opportunità - ha spiegato durante l'incontro l'assessore Oscar De Bona - . La Regione ha oggi un buon rapporto con le comunità montane soprattutto per quanto riguarda l'esecuzione dei piani e dei progetti comunitari". Ma durante l'incontro si è discusso anche delle difficoltà del cambio di mentalità generazionale di chi oggi vive la montagna; dello sviluppo del turismo, delle attività tipiche locali, della vendita dei prodotti tipici, dello sfruttamento delle risorse, del turismo. Tutte problematiche che collocate oggi all'interno di uno scenario globale, rischiano per il settore della montagna, che sempre di più chiede autonomia e indipendenza, di diventare un problema molto serio. Soluzioni a breve termine - hanno fatto capire amministratori e addetti ai lavori-, in questo senso ci sono.



SI CERCANO STUDENTI ESTERI PER SCAMBI IN LINGUA CON STUDENTI ITALIANI

Corrispondenza in tedesco-spagnolo-francese-inglese

Il Liceo Linguistico Europeo di Feltre "New Cambridge" cerca ragazzi e giovani - possibilmente discendenti di emigranti italiani, residenti all'estero che siano disposti a scambiare corrispondenza in lingua con studenti italiani che frequentano questa scuola di Feltre.

Spagnolo, inglese, francese e tedesco sono le lingue richieste.

Prendere contatto direttamente con il coordinatore didattico, Prof.ssa Maria Gabriella Tonin, segreteria@newcambridgefeltre.it

Il loro sito è www.newcambridgefeltre.it

Lo scopo - dice la Direttrice - è anche quello di "dare agli studenti italiani l'opportunità di conoscere la realtà dell'emigrazione da testimonianze di discendenti di emigrati".

100° Compleanno



Amelia Tommasini, nata a Arina di Lamon (BL) il 30 agosto 1907, è emigrante dal 1929 in Pennsylvania (Stati Uniti) e l'agosto appena trascorso ha festeggiato i 100 anni. Nella foto è con il nipote Luigi Tommasini (anch'egli nato ad Arina ed emigrante dal 1958 a Niagara Falls - Canada).

Con l'occasione salutano parenti ed amici sparsi per il mondo.

FAM. DEL FELTRINO

Gita al lago d'Iseo - Montisola



Domenica 2 settembre un'allegria comitiva è partita per il lago d'Iseo. Dopo una sosta gastronomica a base di salame e formaggio nostrani accompagnati da cabernert doc, abbiamo raggiunto Lovere: cittadina ricca di edifici storici e di palazzi, tra i quali l'Accademia Tadini, elegante pinacoteca in stile neoclassico con opere di Jacopo Bellini e Tiepolo, una raccolta di porcellane ed arazzi fiamminghi. Alle 12 ci siamo imbarcati a Sulzano su di un battello con il quale abbiamo circumnavigato le tre isole del lago: Montisola, Loreto e S. Paolo. La giornata splendida ed i caratteristici paesini affacciati sulle rive hanno favorevolmente impressionato i gitanti. Alle 13 arrivo

a Montisola, la più grande isola lacustre d'Italia con una superficie di 4,28 km² ed un perimetro di circa 9 km., abitata sino dai tempi dei romani e sulla cui cima di 599 mt si erge il santuario della Madonna della Cerinola (XII / XIII secolo). Pranzo di pesce in riva al lago con coregone alla griglia, trota ripiena al forno e filetto di salmerino

impanato sono alcuni tra i piatti serviti. Ritorno alle 16 in terraferma ed arrivo ad Iseo, cittadina con assetto urbanistico medievale che si articola attorno a tre palazzi centrali interessanti: la chiesa di Santa Maria del Mercato del 1300, il castello degli Oldofredi del 1300 e la settecentesca chiesa di San Giovanni Battista. Alle 17.30 visita in Franciacorta di una delle più belle cantine vinicole della zona, produttrice di circa due milioni di bottiglie all'anno. Durante il rientro breve sosta per terminare i viveri rimasti e quindi rientro a casa. A detta dei partecipanti una delle più belle gite tra quelle effettuate ultimamente.

G.Z.

TUTTI I SOCI E SIMPATIZZANTI SONO INVITATI

Pranzo natalizio e tesseramento per il 2008 - domenica 25 novembre 2007 - presso la "Birreria Pedavena"

Programma:

ore 10.30 Santa Messa nella Chiesa di Pedavena
ore 11.30 Omaggio al "Monumento dell'Emigrante" a Pedavena e trasferimento in Birreria (salone degli elefanti)
ore 12.30 Pranzo
Il pranzo con ricco menù sarà allietato da buona musica e favolosa lotteria

Quota di partecipazione € 26.00

Per ragioni organizzative vi preghiamo di prenotare e comunicare il nominativo entro venerdì 23 novembre 2007, telefonando ai seguenti numeri: Burlon Mila 0439.310236 cell. 348.4801058 De Col Marisa 0439.80460 cell. 240.3154599

Zanin Gianfranco 0439.303444

Vi aspettiamo numerosi !!!

Ricordiamo che la "Famiglia Ex Emigranti del Feltrino" è a disposizione fino a marzo 2008 per qualsiasi informazione e tesseramento, ogni martedì e venerdì a Feltre presso la sede A.N.A. in Via Mezzaterra, 11/b dalle ore 9.30 alle 11.00



VISITA DI GIOVANI BRASILIANI D'ORIGINE VENETA A FELTRE

Il 16 settembre 2007 dieci giovani brasiliani, d'origine veneta, sono stati ospiti della Famiglia Ex Emigranti del Feltrino. Guidati dalla signora Luisa Carniel hanno visitato a Feltre la cittadella, il teatro la "Sena", il museo Rizzarda e la Sala degli Stemmi, dove sono stati ricevuti dall'assessore all'emigrazione. Dopo un buon pranzo alla Birreria Pedavena, il presidente onorario dell'A.B.M. Silvano Bertoldin ed il presidente della Famiglia Gianfranco Zanin hanno accompagnato i ragazzi al museo etnografico di Serravella ed al museo della bicicletta di Cesiomaggiore. Nel tardo pomeriggio la comitiva è ritornata a Belluno felice di aver trascorso una piacevole giornata arricchita da momenti di cultura ed interessanti scambi di opinioni ed esperienze.

G.Z.

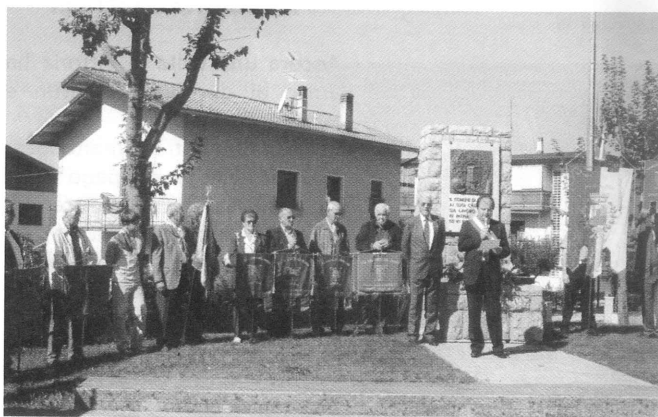
Giornata dell'emigrazione nella Sinistra Piave

Un motivo per stare insieme, per tornare con la mente ad un passato che non si perde nel tempo ricordare quell'indimenticabile turbolenza umana, resa dura dalle partenze per sopravvivenza.

Così è stato a Limana, nel tradizionale incontro 2007, ove i quattro Comuni hanno dato vita ad un momento rievocativo di amicizia e di meditazione. Assieme ai Comuni di Trichina, Mel e Lentiai, gli ex protagonisti del lavoro all'estero, artefici di impegno e sacrifici in ogni angolo della terra. Graditi gli interventi della sede centrale presente con il Direttore Patrizio De Martin, il vice Renato De Fanti, il presidente Primo Nessenzia, Carlo Slongo, l'esecutivo, le donne emigranti che sanno far quadrare il cerchio in ogni occasione di bisogno. Incontro davanti alla parrocchiale con il saluto della banda musicale di Lentiai preceduti dal gonfalone civico di Limana, gagliardetti di ben undici consorelle ex emigranti: Zoldani, Feltrino, Oltrardo, Longarone, Seren, Ponte nelle Alpi, Fonzaso, Nord Reno Westfalia, Monte Pizzocco, Sovramonte.

In chiesa l'incontro religioso per coloro che hanno potuto rivedere la loro terra, un pensiero per quanti sono andati avanti, non dimenticando l'immensa schiera di connazionali dispersi, ma mai soli. Dopo le parole del parroco don Attilio, in corteo attraverso le vie del paese per la deposizione della corona d'alloro al cippo situato nel parco, per i Caduti sul lavoro, in Italia ed all'estero, per un senso di gratitudine verso quanti le strade le hanno calcate tutte. Si sono susseguiti gli interventi delle autorità ed infine il convivio all'Hotel Piol con lo spazio ricreativo ed il saluto delle quattro rappresentanze comunali della Sinistra Piave e l'intervento dell'Amministrazione Provinciale tramite l'ing. Isotton, il comm. Pachner per la Regione Veneto. Sono stati premiati con diploma d'onore per i trent'anni di lavoro all'estero, i signori Luigi Canton e Elide Trevisson. Poi musica, pesca, qualche ballo e con l'entusiasmo di appartenere e sostenere con il giornale la grande Associazione Bellunesi nel Mondo.

Renato De Fanti



Davanti al monumento ai caduti eretto a Limana, durante l'orazione ufficiale del vicesindaco Edi Fontana.

Ex Emigranti dell'Alpago DOMENICA

18 NOVEMBRE

Annuale assemblea con castagnata a Cornei nella sede degli alpini e inaugurazione della nostra nuova sala a Puos.

LONGARONE DOMENICA 2 DICEMBRE 2007

Festa dell'Emigrante e Assemblea della Famiglia ex Emigranti del Longarone
Programma:

Ore 10.00 - S. Messa nella Chiesa di Soverzene (BL)
Ore 12.30 - Pranzo sociale e rinnovo del Consiglio

PAGANI LUCIANO E NARDIN DINA



di Feltre hanno festeggiato nel Santuario dei Santi Vettore e Corona, il 9 settembre u.s., i cinquant'anni di matrimonio attornati da parenti ed amici. Prima soci per molti anni della Famiglia di Chau-de-Fonds/Le Locle e ora soci della Famiglia Ex Emigranti del Feltrino, desiderano, tramite il vostro giornale, ricordare tutti gli amici di Chau-de-Fonds.

AGENZIA
SCQUIZZATO
VIAGGI E TURISMO

I NOSTRI VIAGGI "TUTTO INCLUSO"

PRANZO DI PESCE A LIGNANO - 25 novembre 2007

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: € 62,00

LA QUOTA COMPRENDE: Pullman GT, pranzo di pesce, bevande al pasto, assicurazione m/b;

SALISBURGO - dal 08 al 09 dicembre 2007

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: € 160,00

LA QUOTA COMPRENDE: Pullman GT, Hotel 3/4*, Pensione completa, bevande a pasto, visita guidata e cartellina di viaggio, assicurazione m/b

Eventualmente c'è una terza proposta:

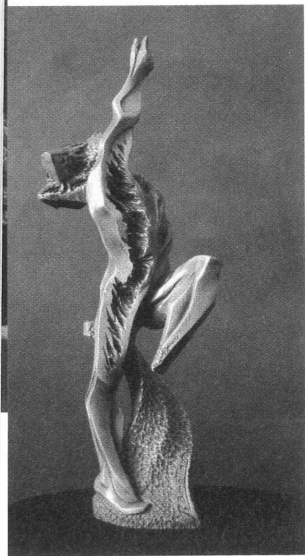
INNSBRUCK, SWAROVSKI E I MERCATINI DI NATALE - 16 dicembre 2007

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: € 60,00

LA QUOTA COMPRENDE: Pullman GT, pranzo in ristorante tipico, bevande a pasto, assicurazione m/b.

Organizzazione: SCQUIZZATO VIAGGI e TURISMO - Piazza Crivellaro, 17/18 - 32020 LENTIAI (BL) - Tel. 0437.750796 - Fax 0437.750834 - info@scquizzatoviaggi.it - www.scquizzatoviaggi.it

AL CONCORSO INTERNAZIONALE DI ASIAGO VINCONO GLI SCULTORI BARATTIN E LORENZET



La scultura di Barattin: "Tra terra e cielo", tematica ricorrente dei suoi ultimi lavori

Ancora una volta la vittoria ha arreso al duo Raul Barattin e Beppino Lorenzet.

Scultori ben noti in ambito locale: l'uno di Chies d'Alpago e l'altro zumellese di Carve, da tempo in evidenza con exploit artistici in varie occasioni, questa volta sono andati ad accaparrarsi due premi prestigiosi nella venticinquesima edizione del Concorso internazionale di scultura di Asiago, iniziato il giorno 20 di agosto e terminato con le premiazioni il 27.

A Raul Barattin la giuria internazionale ha attribuito il primo premio per l'opera "Tra terra e cielo": una plastica figura maschile protesa verso l'alto, raffigurante "lo sforzo dell'uomo teso al raggiungimento del cielo a contemplare Dio...". Raul è quindi stato consacrato vincitore ufficiale di questa edizione del Concorso.

A Beppino Lorenzet è andato invece il premio unico in memoria dell'artista locale Jeo Dalle Ave, attribuito dalla giuria popolare all'opera "I sette peccati capitali", realizzata a bassorilievo su un pannello in legno pregiato.

"Il titolo prescelto è stato un modo per associare l'opera ai Sette Comuni dell'altopiano, in modo allegorico e scanzonato", confessa Lorenzet. "E' stata una selezione durissima, che ha messo davvero in difficoltà le giurie", ha dichiarato al termine l'assessore alla cultura di Asiago Roberto Rigoni.

Ivano Pocchiesa

IL VINO BIANCO E ROSSO DELLE VETTE FELTRINE DI DOMINIQUE TURRIN



Domenico Turrin, per gli amici Dominique, è ormai conosciuto non solo fra gli emigranti, ma in tutta la comunità come appassionato bocciofilo ed anche come produttore di buon vino.

Tornato al suo paese natale in quel di

Facen di Pedavena dopo 45 anni di lavoro in Francia, ricordando che un tempo la viticoltura era assai diffusa in quella zona, trasformò i suoi prati in un vigneto di prim'ordine. Oggi produce "Chardonnay bianco" e "Malbec rosso" di ottima qualità, vini che sono inseriti tra i prodotti del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi.

Lo scorso mese di settembre siamo andati a trovare Dominique nel periodo della vendemmia. Anche quest'anno ci sarà un ottimo vino di qualità, inferiore come quantità, rispetto l'anno scorso, per le note vicende climatiche. Per rendervene conto fate visita a Dominique: vi accoglierà festosamente e con grande simpatia.

S.B.

FRANCA DORIGUZZI

Franca Doriguzzi, nata a Feltre nel 1955, figlia di Valerio e Lina Doriguzzi fondatori e soci della Famiglia Bellunese di Torino, è già nota ai nostri lettori ed agli amici bellunesi di Parigi. Con grande soddisfazione abbiamo appreso che lo scorso mese di luglio le è stato conferito a Castel San Giorgio - Salerno il premio internazionale di letteratura "Jean Claude Izzo 2007", celebre scrittore francese di origine salernitana, come traduttrice della sua opera, con la seguente motivazione: "Per la rara capacità di riportare in altra lingua le medesime atmosfere degli autori che traduce, scrittori noir in prevalenza".

Franca Doriguzzi, laureatasi in lettere a Torino, arriva in Francia nel 1982 con una borsa di studio e vi si stabilisce insegnando italiano nelle più prestigiose "grandes écoles" francesi di Parigi. Attualmente, docente di ruolo, insegna italiano al liceo francese "Audiberti" di Antibes, continuando la sua opera di traduttrice di narrativa, di saggi di storia, di arte e di economia. Alla professoressa Doriguzzi felicitazioni vivissime dai "Bellunesi nel Mondo" con i migliori auguri di ulteriori successi.

Silvano Bertoldin



GRIZZLY VIAGGI SRL

www.grizzlyviaggi.com info@grizzlyviaggi.com



BELLUNO
Galleria Caffi
0437-942726

FELTRE
P.zza Trento e Trieste
0439-2222

AGORDO
Via 27 Aprile, 43
0437-640030

MOGLIANO
Gall. Avogadro, 7
041-5936239

CONEGLIANO
Via Cavour, 34 L
0438-21156

**BORG
VALSUGANA**
Centro Comm. "Le Valli"
0461-753644

**PERGINE
VALSUGANA**
Via Crivelli, 9
0461-534820

Valmorel Una vicenda di forte tensione umana e di alto significato

Come eravamo, come si viveva un tempo. Si ritorna volentieri al passato come costume di vita e rapporti umani, in un colaudato costume di convivenza e di rispetto reciproco.

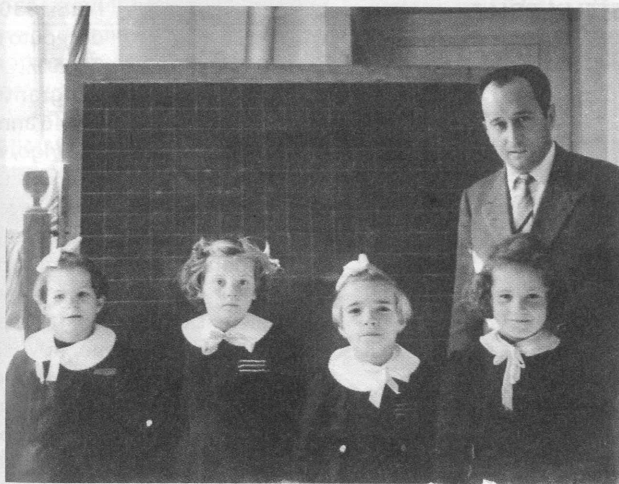
Si tratta di scuole, il paese è Valmorel - Limana, anno scolastico 1956/1957 o giù di lì, insegnaNte il maestro Antonio Di Crescenzo originario di Pescara che approda nel Bellunese, essendo per graduatoria assegnatario e titolare della sede di montagna, appunto nelle Prealpi nostrane.

Dopo cinquant'anni, ma sempre per la precisione, la scolaresca del tempo si ricorda del suo insegnante, ne parlano, viene esaltata la sua opera didattica, fonte di profonda cultura, di civiltà e di educazione.

Una figura di spicco che lasciò una vivida traccia di quella collettività abbastanza sperduta. Un insegnaNte come tanti altri all'epoca, maestri oltre che di sapere anche di scrupolosa condotta personale. Aveva l'obbligo di risiedere nella frazione montana, motivo perciò anche di approdo sicuro e di fiducia per i tanti problemi del momento e non solo di illuminata docenza. Fatto sta che l'intera classe di allora, tredici alunni, noleggiato un mezzo capiente, concorda di raggiungere Pescara per un saluto, un abbraccio ed una genuina espressione di gratitudine, per il lavoro e la impronta lasciata lassù e nelle loro vite dal maestro Antonio De Crescenzo.

È una bella vicenda di gente semplice, un ricordo di viva eccezione, fatti inverosimili, a fronte dei tanti sconcertanti esempi dei tempi moderni. Cose che portano ad una intensa meditazione.

Renato De Fanti



Una bella foto di cinquant'anni fa nella scuola di Valmorel di Limana, immagine ricevuta da un ex alunna e che riportiamo volentieri, così che il mensile raggiungerà anche Pescara.

Da sinistra: Ivana Segat, Graziella Molin, Lina Segat e Olinda Fiabane, con cui abbiamo parlato.

Dietro il maestro Antonio Di Crescenzo, che nel comiato dai suoi scolari promette una sua visita nel prossimo anno.

Le aziende agricole: un servizio alla persona umana un appello agli ex emigranti

In Italia le aziende agricole sono circa 2000, in continuo aumento. Nella maggior parte, vi si pratica l'agricoltura biologica e la vendita diretta dei prodotti in azienda, nei mercatini o rifornendo i gruppi di acquisto.

Le coltivazioni più diffuse sono le orticole.

Lo confermano i vari mercati o fiere che si tengono in questo periodo nei vari paesi.

Giorni fa si è tenuta la grande manifestazione del fagiolo a Lamon che ha visto convergere circa 30 mila persone, e dove sono stati venduti circa 20 quintali di fagiolo verde e 10 quintali di fagiolo secco senza contare i vari prodotti orticoli come il radicchio, le tegoline, le patate e il sedano. Ricordiamo anche la fiera di Sedico che ha visto arrivare circe 25.000 persone, per non parlare della grande manifestazione di S. Giustina, durata tre giorni, e poi ancora ci sono state quelle di Quero, Alano e le centenarie fiere di Fonzaso e di Arsié. A questo punto mi chiedo: chi sono i protagonisti di queste fiere? Siete voi ex emigranti: la maggior parte di voi possiede un po' di terra, da alcuni coltivata bene, mentre altri, a dire il vero, non sanno come coltivarla.

Assistiamo ad un fenomeno impressionante: il bosco avanza e sta distruggendo le coltivazioni. Cosa possiamo fare? La carta la dobbiamo giocare noi! Vogliamo il turismo? Senza l'agricoltura non si fa turismo. Nei nostri incontri mensili non parlate solo di feste, di gite e di commemorazioni, ma affrontate anche questo problema. La carta tocca a noi giocarla; tanti hanno anche un solo piccolo orto, ebbene questo è capace di dare molto, con la coltivazione a serre.

Io raccolgo i pomodori a fine settembre, un trevigiano, a 500



metri da casa, mi ha fatto vedere una piantagione di 200 olivi e di 4000 viti. Quando andate nel Trentino, fermatevi lungo le strade e guardate quante coltivazioni di serre ci sono. Allora, coraggio: quest'inverno prepariamoci e organizziamoci per la primavera.

Grande è il valore terapeutico della campagna

Da sempre la campagna, con i suoi ritmi meno frenetici, gli spazi più dilatati e il contatto diretto con la natura e con gli animali, favorisce l'integrazione di persone svantaggiate.

L'esperienza generale insegna che il ritmo naturale della vita contadina, il lavoro fisico, il fare parte di un piccolo nucleo di tipo familiare, il contatto con piante e animali, hanno un effetto terapeutico, benefico.

Numerosi studi hanno provato che il contatto con gli animali può migliorare la salute mentale di persone con diversi tipi di disabilità.

Così come importanti ricerche hanno dimostrato che la cura di giardini e di orti sortisce effetti benefici osservabili clinicamente, capaci di ridurre il disagio. Il fatto di prendersi cura di organismi viventi stimola, infatti, il senso di responsabilità e la socializzazione, combatte il senso di inutilità della persona e attenua lo stress e l'ansia.

Domenico Cassol

BRUNO STRAGÀ



Nato a Longarone nel 1926, deceduto in Guatemala nel 2007.

Una vita interamente

consegnata all'emigrazione, che lo vide partire dall'Italia a cinque anni. Stabilitosi infine in Guatemala, si è subito distinto come imprenditore capace e intraprendente. Nel 1963, all'indomani della tragedia del Vajont, ha intitolato a Longarone un suo grande famoso complesso alberghiero.

Tra i vari riconoscimenti ricevuti, ricordiamo un attestato di benemerita del comune di Longarone concessogli nel 2006 per quanto egli aveva fatto come emigrante onorando il paese d'origine, da lui mai dimenticato. L'ABM esprime ai famigliari e in particolare alla figlia Patricia, presidente della Famiglia Bellunese del Guatemala, le più sentite condoglianze.

AUGUSTO "GUS" SACCARO



Nato a Arsiè (BL) il 4.10.1938, è deceduto il 9.2.2007 a Hamilton (Australia). Emigrato nel 1954

prima come contadino poi come trasportatore di mezzi pesanti. Lascia nel più profondo dolore i figli, la moglie, i nipoti e parenti tutti.

MARIA PIA PISAN



Nata ad Alano di Piave il 8.10.1932, emigrò in Svizzera Wetzi-kon nel 1952 dove conobbe

Mario Fullin di Tambre d'Alpago, con cui si sposò nel gennaio 1959. Dalla loro unione nacquero due figli: Bianca Rosa ed Egilio. Nel

1976 rimpatriò con la famiglia. Ammalatasi di Morbo di Parkinson, è deceduta il 21 luglio 2007. Lascia nel più grande dolore il marito e i due figli con le rispettive famiglie e i nipoti Carlo e Luca. La Famiglia ex emigranti dell'Alpago porge ai famigliari le più sentite condoglianze.

NELLO DE MONTE PANGON



Nato a Candide il 7.11.1932, deceduto il 22.5.2007.

Ha cessato la sua esistenza terrena dopo lunga malattia, afflitto da un male che non perdona, assistito amorevolmente dai suoi cari. Lascia nel profondo dolore la sua numerosa famiglia: moglie, figli, nipoti e pronipote, da tutti e per sempre amato. Alpino doc, uno dei fondatori della Brigata Alpina Cadore, da sempre socio A.N.A e dei "Bellunesi nel Mondo".

Per chi l'ha conosciuto rimarrà sempre un caro ricordo, così anche per la Famiglia ex emigranti del Comelico.

MARIA STELLA POLLA



Nata il 1° maggio 1912, deceduta il 12 agosto 2005 a Codissago (Castellavazzo).

Anche lei ha conosciuto l'emigrazione: ha vissuto molti anni in Francia con il marito e i figli.

Rimasta vedova, è ritornata al suo paese, per custodire quanto era stato realizzato dalla sua famiglia e accogliere a braccia aperte figli, nipoti e pronipoti, a prodigare cure e amore, così come hanno fatto e fanno ancora le nostre donne ritornate in patria o ancora in giro per il mondo, testimoni di valori umani e cristiani. Da Versailles (Francia) il figlio Luigi e la nuora Carla la vogliono ricordare ai parenti e a quanti l'hanno conosciuta.

ERNESTO SACCHET



Nato a Podenzoi (Castellavazzo) il 30.11.1932, deceduto a Codissago (Castellavazzo) il 9.3.2007.

All'età di 18 anni emigrato in Francia per aiutare la famiglia. Sposato nel '58, ha continuato a lavorare all'estero in vari stati: Uganda, Tanzania, Nigeria, Arabia Saudita e Algeria, fino al 1985. Ha dedicato tutta la sua vita alla famiglia, dandoci tanto amore. Per farvi conoscere com'era, ecco alcuni versi di una poesia di una bambina di 10 anni che lo stimava molto "(...) Il corpo non si vede più / ma li, in quel paese / chiamato Codissago / c'è la sua anima / il suo umorismo / il suo amore. / Tutti piangono lo stesso / ma sanno / che per far vivere Ernesto / anche solo / nei propri cuori / non bisogna dimenticare lui / e i suoi momenti più belli". (Giorgia)

ALESSANDRO FONTANIVE



Nato a Frassené Agordino l'8.6.1930, deceduto il 27.2.2007.

Emigrante per 46 anni a Zurigo, è stato socio della locale Famiglia Bellunese. Al suo rientro nel paese natale ha collaborato con la Famiglia ex emigranti dell'Agordino come consigliere. Dopo lunga malattia, dal suo giardino terreno, dove la morte lo colse intento al lavoro, è salito al giardino celeste. Lo piangono la moglie, la figlia e i nipoti, che ne sentono tutti il vuoto incolmabile. Al profondo dolore è partecipe la Famiglia Agordina degli ex Emigranti, che porge le più sentite condoglianze all'intera famiglia.

UMBERTINA ZAMPOLLI

Nata il 7 novembre 1937, deceduta il 25 luglio 2007.

Nata a Valle di Cadore, è stata emigrante in Germania nelle gelaterie



ANGELA FACCHIN



per circa 20 anni. I famigliari la ricordano con affetto assieme agli amici di Rio Jordao - Sideropolis (Nuova Belluno) in Brasile.

Nata a Lamon il 5 ottobre 1920, è deceduta a Belluno il 27 luglio 2007 e ora riposa nel cimitero del paese natale. Vedova di Giuseppe - "Jose" - Resenterra, alla fine del 1951 raggiunse in Svizzera il marito occupato presso la "BELL", azienda metalmeccanica di Kriens, a pochi chilometri da Lucerna. Madre di Marisa, Enrica e Italo, ha collaborato fattivamente al mantenimento della famiglia svolgendo a lungo lavori faticosi. I coniugi Resenterra erano rientrati a Lamon nel 1979, lasciando in Svizzera il figlio Italo, oltre ad amici e conoscenti che avevano apprezzato la loro laboriosità e il loro grande spirito di sacrificio.

GEMMA SACCO SONADOR



È deceduta a 94 anni a Dosoleto di Comelico il 30 agosto scorso. Nata a Dosoleto nel 1913 da diciottenne è emigrata in Svizzera (Canton Ticino) ove, dopo aver lavorato alle dipendenze di alcune famiglie del posto, riesce ad imporsi come cuoca di rilievo. Dopo alcuni anni ritorna nella sua terra natia e con notevole capacità imprenditoriale rilancia il "Bar al Galù" (Bar Al Gallo) già gestito e attivato dalla mamma Elisabetta. Con il marito Palmino Zandonella Necca, fornaio e reduce di Russia,

Gemma riesce a far crescere un'attività che ben presto risulta essere un servizio a favore di tutta la comunità (non va dimenticato che la mascherata di S. Apollonia, ogni anno, partiva dal "Galù" ed era per tutti un riferimento di gioiosa attesa carnevalesca). Ai figli Elisabetta e Davide e ai parenti tutti le più sentite condoglianze.

ELIA SBARDELLOTTO



È nato a Villa di Villa di Mel il 30.1.1924 e deceduto il 30.8.2007 a Melbourne (Australia). Una vita intessuta di perenne emigrazione e di lavoro, di lontananza dagli effetti più cari, dalla terra natale e da casa. Lascia un grande vuoto e nel profondo dolore la moglie signora Ives Bertoncini, i figli Andrea e Sonia, ma soprattutto l'adorato nipote Max. Si uniscono in questo momento di tristezza e grande sofferenza i cognati Romeo e Rosaria di Limana, i parenti e gli amici tutti. Si associa la grande famiglia dei bellunesi sparsi nel mondo che partecipano al lutto, affidando al mensile, per una memoria riconoscente, l'immagine dello scomparso.

ROMANO TROIAN



Dopo dieci anni dal suo ritorno dalla Svizzera, dove aveva vissuto e lavorato per trentasei anni, il 4 luglio 2007 è improvvisamente venuto a mancare Romano Troian residente a Maras di Sospirolo.

Dopo la scomparsa il 16 dicembre 2006 della sorella Luciana residente a Milano, il Signore l'ha chiamato in cielo per riunirli, lasciando qui, pieni di dolore, il cognato Filippo Pinzone ed i nipoti Calogero e Paolo.

Né dà la triste notizia il nipote Calogero Pinzone di Milano.

MARIA FIABANE in DE BARBA



È nata a Limana (Valmorel) il 18.6.1916 e deceduta il 12.6.2007. La ricordano con grande affetto i figli Renzo e Paola De Barba, emigranti in Svizzera, e tutti i parenti tuttora ivi residenti.

ANNIVERSARI

ELSO BONETTA



1920-1995 Nel 12° anniversario della sua scomparsa, la moglie, i figli e i nipoti lo ricordano con immutato affetto.

RITA ZATTA

23.2.1933 - 20.10.2000



Rita, mia carissima ed adorata moglie, questo è il settimo anniversario della tua ascensione al cielo e qui in terra tutte le cose materiali sono cambiate. È cambiata nostra figlia, nostra nipote, sono cambiato io e di molto, è cambiato il nostro modo di vivere e di conseguenza la nostra vita, ma niente è cambiato nei tuoi riguardi.

Sempre sento la tua presenza, sempre odo la tua voce dolce e rassicurante, come sempre ti vedo di giorno e di notte, bella, splendida e radiante come un raggio di sole che m'illumina indicandomi la via giusta da seguire.

Il nostro amore per te è sempre puro ed inalterato, ma c'è sempre quell'abisso che ci separa e non ci lascia toccarci.

Tuoi Ginetto, Marina e Nadia

Sintesi del Consiglio Direttivo di Settembre 2007

Il Consiglio Direttivo dell'ABM di giovedì scorso 27 settembre ha lungamente dibattuto, dopo la relazione del presidente Bratti e del direttore di "Bellunesi nel Mondo" Barcellona, l'iniziativa che l'Associazione ha intrapreso - rivolgendosi ai Parlamentari bellunesi e ai Parlamentari all'estero - sulle gravi incognite che attendono la Provincia a seguito dei referendum effettuati o da effettuarsi dalle popolazioni di alcuni comuni che vogliono passare ad altre Regioni, iniziativa cui la stampa locale e nazionale ha dato notevole rilievo.

Il Direttivo, approvando quanto sinora svolto, ha dato mandato all'Esecutivo di proseguire con ulteriori significative azioni allo scopo di far sì che soprattutto a livello parlamentare si prenda finalmente coscienza della gravità del problema, per cui le nostre popolazioni non possono più tollerare disparità e ingiustizie che penalizzano il nostro territorio rispetto a quelli contermini.

IMPORTANTE

I possessori di CARTE DI CREDITO MasterCard, Visa e Visa Electron possono rinnovare la propria adesione a "Bellunesi nel mondo" compilando questa scheda, con particolare attenzione ai dati della carta di credito. Inviare la scheda in busta a: "Bellunesi nel mondo" - Via Cavour, 3 - 32100 Belluno - Italia oppure via Fax al n. 0039 - 0437 941170 oppure via E-mail: info@bellunesinelmondo.it

Adesione a "BELLUNESI NEL MONDO" Importo _____

Cognome _____

Nome _____

Data di nascita _____

Indirizzo _____

Telefono _____

Fax _____



NUMERO CARTA DI CREDITO

MESE e ANNO di scadenza della carta

Codice CV2 (Codice di 3 cifre stampato sul retro della carta, nel pannello della firma o subito alla sua destra)

FIRMA DEL TITOLARE _____



MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE
BELLUNESI NEL MONDO

ANNO XLII N. 10
NOVEMBRE 2007

Direzione e Amministrazione: Via Cavour, 3
32100 Belluno - I - Casella Postale n. 194
Tel. 0437 941160 - Fax 0437 941170
C. C. Postale n. 12062329
<http://www.bellunesinelmondo.it>
info@bellunesinelmondo.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Vincenzo Barcellona Corte

VICE DIRETTORE

Ivano Pocchiesa Cno

SEGRETARIO DI REDAZIONE

Patrizio De Martin

REDAZIONE

Domenico Banchieri, Silvano Bertoldin,
Silvio Bianchet, Gioachino Bratti, Dino
Bridda, Alessia Buiatti, Patrizia Burigo,
Domenico Cassol, Giambattista Dalla
Corte, Giuliano Fassetta, Pier Celeste
Marchetti, Ester Riposi, Irene Savaris

COLLABORATORI

Antonil mons. Umberto, Doglioni Paolo,
Renato De Fanti, Emilio De Martin, Franco
Iudica

"bellunesinelmondo on line"

Giuliano Fassetta, Ivano Pocchiesa Cno

Autorizzazione del Tribunale di Belluno n.
63/1966

Impaginazione: Alidada • Belluno

Stampa: Linea Grafica • Castelfranco V.to (TV)



Associato alla:
Unione Stampa Periodica Italiana



Federazione Unitaria
Stampa Italiana Estero



Unione Nazionale Associazioni
Immigrazione Emigrazione



Unione Triveneti
nel Mondo



Fondazione Migrantes

Foto e testi non si restituiscono

Prezzo per copia: Euro 0,45

QUOTE ASSOCIATIVE PER IL 2007

ITALIA (via ordinaria)	Euro	20,00
EUROPA (via ordinaria)	Euro	25,00
CENTRO e SUD AMERICA (via aerea)	Euro	25,00
NORD AMERICA - AUSTRALIA - AFRICA (via aerea)	Euro	30,00
SOCI SOSTENITORI	Euro	75,00
SOCI BENEMERITI	Euro	150,00
SOCI FAMILIARI - GIOVANI ADERENTI (senza giornale)	Euro	13,00

I VERSAMENTI POSSONO ESSERE EFFETTUATI:

- a mezzo vaglia postale, assegno, oppure tramite qualche Suo parente in Italia
- versamento c/c postale n. 12062329 intestato a "Ass.ne Bellunesi nel Mondo"
- a mezzo bonifico bancario sui conti:

UNICREDIT BANCA CARIVERONA - P.zza Martiri - 32100 Belluno
BIC-Swift: UNCRIT2BM77

IBAN: IT65 - T; ABI: 02008; CAB: 11910; nr. 000004665761

BANCA INTESA SANPAOLO - P.zza V.Emanuele - 32100 Belluno
BIC-Swift: BCITIT22181

IBAN: IT95 - N; ABI: 03069; CAB: 11910; nr. 0000022209

BANCA POPOLARE DI VICENZA - P.zza Martiri, 27/c - 32100 Belluno
BIC-Swift: BPVIIT22606

IBAN: IT64 - M; ABI: 05728; CAB: 119026; nr. 0657 0183 170

Eurogiro o bonifico POSTE ITALIANE Spa

BIC-Swift: BPPIITRRXXX

IBAN: IT21 - P; ABI: 07601; CAB: 11900; nr. 000012062329



Comunità Montana Agordina

La Comunità Montana Agordina in collaborazione con l'Istituto Tecnico Industriale Minerario "Umberto Follador", ha realizzato, nell'ambito del programma di iniziativa comunitaria Interreg III Italia-Austria, un progetto denominato OPENALP "Osservatorio permanente naturalistico Alpino".

È stato così realizzato un sistema informatico del territorio agordino fruibile anche, una volta completato, via web. Le informazioni del sistema saranno di utilità per tutti coloro che nutrono interesse ambientale, naturalistico, geoturistico, rispetto al nostro territorio.

Il dettaglio delle informazioni fornite al sistema è approfondito a livello tecnico in modo che il sistema sia di completa utilità anche per i tecnici che dovranno ricercare dati territoriali.

La Comunità Montana Agordina è fermamente convinta che la conoscenza del proprio terri-

torio sia un requisito chiave per la sua valorizzazione culturale e ambientale e la disponibilità di un'ampia banca dati territoriale sia la condizione base per poter sviluppare progetti. Spesso l'esistenza stessa delle informazioni è volta solo ad un ambiente molto ristretto e specialistico, oppure i dati non sono disponibili in forma digitale o non sono compatibili con altri dati.

Un sistema informativo territoriale di questo spessore, frutto della collaborazione tra un ente territoriale quale la Comunità Montana Agordina e la Scuola, con l'essenziale supporto tecnico-scientifico del CNR - Università di Milano "Istituto per la dinamica dei processi ambientali" ha un carattere di innovazione e unicità che contraddistinguono per queste attività l'Agordino dal resto del territorio Veneto.

All'interno del sistema sono

allocate anche importanti informazioni territoriali quali le mappe georeferenziate dei movimenti franosi, dei siti valanghivi e delle probabili zone di esondazione, dei torrenti in caso di fenomeni atmosferici particolarmente intensi.

Un ulteriore obiettivo del progetto è il trasferimento delle metodologie di creazione e uso di banche dati territoriali all'interno dell'offerta formativa dell'Istituto Tecnico Minerario di Agordo.

Per il prossimo periodo di programmazione europea 2007-2013 è intenzione della Comunità Montana Agordina riproporre ai Partners, tra i quali c'è il Land del Tirolo, una prosecuzione del progetto con particolare attenzione verso le tematiche della protezione civile e la Governance del territorio Agordino.



Interreg III



Via Piave 14 - 32020 Lentiai (BL) - Tel. 0437 552111

gioielleria Pasa
dei F.lli Grigoletto



Mostra Internazionale del Gelato Artigianale

Internationale Messe für das Speiseeisgewerbe
International Gelato Exhibition

deputati y. comento

48'

MIG

2 - 3 - 4 - 5
dicembre 2007
LONGARONE
Belluno Italy

info 0039 0437 577577

www.miglongarone.it

**SOLO
GELATO**



ARTGLACE

CONFÉDÉRATION DES
ASSOCIATIONS DES
ARTISANS GLACIERS DE LA
COMMUNAUTÉ EUROPÉENNE



**LONGARONE
FIERE**